

PICCOLA OPERA DELLA DIVINA PROVVIDENZA

# **N O R M E**

**DEI FIGLI DELLA DIVINA PROVVIDENZA  
(DON ORIONE)**



CURIA GENERALIZIA - ROMA 2018



## SIGLE E ABBREVIAZIONI DEI DOCUMENTI CITATI E DEI TESTI ORIONINI

*Per la Bibbia:* quelle d'uso comune.

- Atti* – *Atti e Comunicazioni della Curia Generale della Piccola Opera della Divina Provvidenza*, Roma (1946–)
- Cal P – *Calendaria particularia* - istruzione del 24-VI-1970.
- CIC* – *Codex Iuris Canonici* (in italiano: Codice di Diritto Canonico).
- Cf. – confronta, vedi.
- Cost. FDP* – *Costituzioni dei Figli della Divina Provvidenza (Don Orione)*, Piccola Opera della Divina Provvidenza, Roma 2012.
- EcS – *Ecclesiae Sanctae* - Motu proprio di Paolo VI, 6-VIII-1966.
- GE – *Gravissimum educationis* - dichiarazione sull'educazione cristiana.
- L I e II* – Don Luigi Orione - *Lettere*, 2 voll., Roma, 1969.
- MLO Statuto – Statuto Associazione pubblica di fedeli laici "Movimento Laicale Orionino", 2012.
- MR – *Mutuae Relationes* - Mutui rapporti tra Vescovi e religiosi, documento della C.R.I.S. e S.C. pro Ep., 14-V-1978.

- Norme* – *Norme dei Figli della Divina Provvidenza (Don Orione)*, Piccola Opera della Divina Provvidenza, Roma 2016.
- ODP* – Bollettino mensile Piccola Opera della Divina Provvidenza.
- PC* – *Perfectae caritatis* - decreto sul rinnovamento della Vita religiosa.
- RC* – *Renovationis Causam*- istr. C.R.I.S., 6-I-1969.
- PEO* – Progetto Educativo Orionino, 1994.
- Progetto Orionino per le Opere di Carità, 2004
- X CG* – X Capitolo Generale “*Essere il Fondatore oggi*”, Ariccia, 1992.
- XI CG* – XI Capitolo Generale “*Religiosi e laici orionini, in missione nel Terzo Millennio*”, Montebello della Battaglia, 1998.
- XII CG* – XII Capitolo Generale “*Cent’anni di vita: fedeltà creativa*”, Ariccia, 2014.
- XIII CG* – XIII Capitolo Generale “*Solo la carità salverà il mondo*”, Ariccia, 2010.

## CAPITOLO

### LA NOSTRA FAMIGLIA RELIGIOSA

**1** - La nostra sigla ufficiale è FDP (Filiorum Divinae Providentiae). Tuttavia, per l'uso corrente, è consentito nelle singole nazioni adoperare altra sigla e indicazione.

**2** - Le celebrazioni liturgiche proprie della nostra famiglia religiosa sono: cf. Cal P 12

- la solennità della beata Vergine Maria, “Madre della Divina Provvidenza”, patrona principale e titolare della Congregazione (20 novembre);
- la festa del santo Fondatore (16 maggio);
- la memoria del patrono secondario san Giuseppe Benedetto Cottolengo (30 aprile)
- la memoria del Beato martire Francesco Drzewiecki (12 giugno)
- la memoria dei Beati martiri Riccardo Gil e Antonio Arrué (6 novembre)
- la memoria dei Confratelli defunti (5 novembre)
- la festa del Titolare di ciascuna Provincia.

**3** - Per osservare il Vangelo è, anzitutto, necessario conoscerlo bene e poi, con l'aiuto di Dio, viverlo nello spirito e nella forma. Prima del pranzo e della cena si leggano alcuni versetti del Nuovo Testamento.

**4** - Per favorire l'unione dei cristiani, oltre alla preghiera e alla conoscenza della teologia delle varie confessioni, attueremo l'ecumenismo della carità, mostrandoci pronti alla collaborazione nel comune servizio ai poveri.

## II CAPITOLO

### LA NOSTRA CONSACRAZIONE

**5** - Il senso della nostra consacrazione a Dio deve essere continuamente alimentato. Ci premuniamo saggiamente contro quanto potrebbe in noi affievolirlo. Salvaguardiamo attentamente la priorità della vita interiore rispetto alle attività esteriori, anche quelle apostoliche, esprimendola concretamente nel progetto personale e comunitario e nell'organizzazione della vita quotidiana.

**6** - Praticiamo annualmente la rinnovazione comunitaria dei voti religiosi, preferibilmente in occasione degli esercizi spirituali.

### III CAPITOLO

## CASTITÀ CONSACRATA

**7** - Il nostro apostolato ci porta a vivere e ad operare a contatto diretto con il mondo: è necessario che ci educiamo a vedere la realtà con maturità ed equilibrio e a valutarla con occhio sereno di consacrati.

CIC 666      **8** - Coscienti della nostra naturale debolezza, non mancheremo di agire con la dovuta prudenza. Pertanto:

– il comportamento nei confronti delle donne e dei ragazzi sarà sempre improntato a grande rispetto;

CIC 667,1 – i mezzi di comunicazione sociale saranno usati con moderazione, con mentalità critica e non subiti passivamente; particolare prudenza è necessaria nel partecipare alle reti sociali;

– nelle nostre case *ci sia sempre una parte riservata esclusivamente ai religiosi*, dove non si introducano estranei senza giusto motivo;

– nei viaggi ci comporteremo con dignità e, se sarà necessario pernottare fuori di nostre case, preferiremo istituti religiosi;

- praticheremo con diligenza la modestia cristiana.

**9** - La serietà dell'impegno nella castità esige serenità ed equilibrio, maturità psicologica ed affettiva. Tutti nella comunità devono sentirsi impegnati a creare quel clima di famiglia e di accogliente fraternità in cui ognuno si trovi a suo agio. Nell'organizzazione delle attività e nella divisione dei compiti, il lavoro corrisponda possibilmente alle attitudini di ognuno, perché possa essere mezzo di crescita e di realizzazione delle persone. La disciplina religiosa, infine, deve prevedere anche momenti di distensione e di recupero fisico e psicologico.

cf. PC 12

**10** - Ci sentiremo tutti vivamente responsabili verso quei confratelli che si trovasse- ro in difficoltà: li aiuteremo, oltre che con la preghiera, con una carità fattiva, spinti da un profondo senso di vera amicizia. Quando è necessario, i superiori offriranno adeguato accompagnamento specialistico, spirituale e psicologico.

## IV CAPITOLO

### POVERTÀ EVANGELICA

**11** - Lo spirito di povertà porta con sé un tenore di vita austero. Oltre quanto è stabilito all'articolo 34 delle Costituzioni:

- usiamo oggetti personali e arredamenti di semplice fattura;
- i nostri veicoli devono essere di tipo utilitario;
- “*da noi non esistono vacanze*”, (don Orione): viaggi, cure, periodi di riposo siano programmati in dipendenza dal superiore; per viaggi all'estero si chiede permesso al Superiore provinciale;
- provvediamo normalmente noi stessi all'assetto della nostra camera e alla cura della casa;
- non curiamo con vanità la nostra immagine (capigliatura, abbigliamento, ecc.).

**12** - Seguendo gli usi introdotti dal Fondatore, apprezzando il lavoro manuale, procuriamo di abilitarci possibilmente in qualche arte o mestiere.

**13** - Ai religiosi è concesso ciò che è necessario per il compimento del loro ufficio; non si devono però tenere ad uso personale ed esclusivo quegli strumenti e oggetti che di loro natura sono per la comunità (automezzi, televisori...).

Nei trasferimenti il religioso, compreso il Direttore, non può portare con sé oggetti non strettamente personali, senza il consenso del Superiore e il parere della comunità.

**14** - Sono permesse collezioni di monete, di francobolli e simili, purché queste restino di proprietà della Congregazione e non diano luogo ad abusi nei confronti del voto di povertà.

**15** - Si eviti di fare doni consistenti e per disporre di quelli ricevuti si richiede sempre il permesso dei Superiori. Si deve tenere conto in ogni caso del nostro spirito di povertà.

**16** - L'uso arbitrario del denaro presso di noi non è consentito. Ogni religioso, tuttavia, può disporre di una piccola somma per le spese personali minute e ricorrenti, con il dovere di renderne conto mensilmente al Direttore. Non è lecito tenere per il proprio uso personale somme di denaro ricevute periodicamente

come stipendio, pensione, o altra ragione; esse vanno subito consegnate.

**17** - Coloro che hanno uffici di responsabilità debbono precedere tutti con l'esempio nell'osservanza della povertà, curando che questa sia amata e praticata.

**18** - Nelle nostre comunità ognuno dei membri deve sentirsi corresponsabile dei beni della casa. La comunità viene normalmente consultata prima che si decidano spese straordinarie e informata regolarmente della situazione economica. Una verifica periodica e comunitaria è condizione indispensabile per mantenerci nello spirito di povertà proprio della nostra Congregazione.

**19** - Affinché la povertà sia religiosamente osservata da tutti, il Direttore provvede che ognuno abbia il necessario per adempiere convenientemente i propri doveri. Deve però essere evitato ogni superfluo. E se qualche volta capitasse di restare privi anche del necessario ne saremo lieti nel Signore.

## V CAPITOLO

### OBEDIENZA RELIGIOSA

**20** - Solo per una riconosciuta necessità o una vera utilità chiediamo licenze o dispense. In questo caso facciamo presente con semplicità e sincerità la nostra richiesta, pronti ad accettare in spirito di fede la decisione del Superiore.

**21** - Per quanto riguarda la disciplina religiosa, ogni religioso può rivolgersi direttamente alle autorità superiori sia della Congregazione, sia della Chiesa. È tuttavia più consono al nostro spirito di famiglia, rivolgersi prima ai Superiori immediati per quanto è di loro competenza. Come è buona norma che l'autorità superiore non si sostituisca all'autorità inferiore, né permetta che da questa si prescinda, affinché non sia indebolita la compagine della Congregazione. Ciò è pure richiesto dal principio di sussidiarietà, di cui all'art. 134 delle Costituzioni.

**22** - Procuriamo di compiere gli uffici avuti dall'obbedienza nel miglior modo possibile, evitando di attendere ad opere e attività

estranee, anche se buone in sé stesse, ma che impediscono l'esplicazione del nostro dovere.

**23** - La vita religiosa esige un rapporto anche individuale con il Direttore che è il padre e l'animatore della comunità. Tale rapporto si esprime attraverso il dialogo aperto e sereno.

**24** - La corrispondenza epistolare passa attraverso la direzione, in un clima di mutua fiducia.

## VI CAPITOLO

### VOTO DI FEDELTA' AL PAPA

**25** - Il voto di speciale fedeltà al Papa è specifico della nostra Congregazione ed evidenzia il carisma del Fondatore. Lo emettono tutti i religiosi nell'atto della professione perpetua, facendone domanda al Direttore generale, tramite il Direttore provinciale.

**26** - I nostri religiosi si fanno un dovere di conoscere, studiare e diffondere il magistero del Papa, la dottrina sociale della Chiesa, particolarmente nell'ambiente dei lavoratori. Da figli amantissimi difendono il Papa e i Vescovi, la loro persona, la loro autorità, il loro magistero, con la parola, con le opere e con gli scritti. CIC 592,2

**27** - Celebriamo con molta devozione la festa dei SS. Pietro e Paolo come caratteristica della Congregazione e nell'epoca più adatta promuoviamo in tutte le case la giornata del Papa. cf. L II, 488

**28** - Un segno di devozione al Papa, secondo le nostre tradizioni, è la recita settimanale della preghiera «*Per la fedeltà al Papa*».

## NORMA TRANSITORIA

I confratelli già professi sono invitati ad approfondire il carisma del Fondatore anche in questo aspetto per poter, in piena libertà, arrivare ad emettere il voto di speciale fedeltà al Papa.

## VII CAPITOLO

### VITA COMUNITARIA

**29** - La casa della comunità favorisce le relazioni proprie della vita di famiglia e testimonia la condivisione fraterna che nasce dalla consacrazione. I religiosi vivono tutti riuniti nello stesso ambiente condividendo la preghiera, la mensa, il riposo e il tempo libero. In continuità con le indicazioni delle Costituzioni e degli ultimi Capitoli generali, la casa dei religiosi sia riservata e separata dagli altri ambienti delle attività.

*cf. Cost. FDP*  
71, *Norme* 8c,  
127, X CG 181.  
XII CG dec. 12;  
XIII CG 38

**30** - La comunione comporta l'incontro, il dialogo, lo scambio, la condivisione. Il progetto comunitario, nelle attuali condizioni della vita religiosa, è strumento necessario per promuovere il bene personale, comunitario e apostolico dei singoli religiosi e della comunità. Esso va elaborato generalmente all'inizio dell'anno prevedendo obiettivi, scelte e verifiche per progredire insieme negli aspetti umano, fraterno, spirituale, carismatico, formativo, apostolico.

*Cost. FDP* 59,  
XII CG dec. 9;  
XIII CG 43  
e 101

**31** - Ciascuno di noi rimane nell'ambito delle proprie attribuzioni e competenze, senza

interferire negli uffici e mansioni degli altri, pronto peraltro ad offrire fraterna collaborazione in vista del bene comune. Nessuno assuma incarichi o uffici fuori di Congregazione senza la licenza scritta del legittimo Superiore.

**32** - I religiosi fratelli possono ricoprire l'ufficio di economo della casa, di incaricato d'opera e di consigliere a tutti i livelli.

**33** - La vita comunitaria comporta anche la partecipazione ad atti comuni. Perciò ogni nostra comunità, d'intesa col Direttore provinciale, stabilisce un orario in conformità alle proprie esigenze e al progetto comunitario. Tale orario, date le necessità dell'apostolato, può non essere identico in tutte le case della Provincia, né a volte, per tutti i membri della stessa casa.

Ogni comunità poi, nell'ordinare il proprio orario, farà in modo che ciascun religioso abbia un conveniente tempo libero, per dedicarsi alla preghiera personale, allo studio, all'aggiornamento pastorale e per la necessaria distensione.

**34** - Ogni comunità stabilisce all'inizio dell'anno la giornata comunitaria settimanale con un tempo adeguatamente ampio per la

cf. EcS II, 26  
Cost. FDP 221,  
77, 111,  
Norme 194;

formazione personale e per la vita fraterna, includendovi quanto le Costituzioni chiedono circa riunione quindicinale, consiglio di casa, ritiro mensile, revisione di vita, studio, svago, e altro.

XI CG 84-88,  
XII CG dec.  
11 e XIII CG  
39, 43 e 47.  
dec. 6, 47

**35** - L'ora della levata riflette lo stile di vita, di lavoro e di sacrificio che il Fondatore volle distintivo dei suoi religiosi e deve garantire il tempo per la preghiera comune del mattino per dare "la prima ora tutta a Dio".

LI, 451-452

**36** - Volendo noi essere comunità bene ordinate, oltre che fraterne, ogni religioso anche per le uscite di casa abituali avverte il Direttore; per le uscite non abituali deve ottenerne il permesso (cf. *Cost. FDP* 49). Il Direttore stesso, quando si assenta, avvisa il proprio sostituto.

**37** - Secondo il detto del Signore: *ero malato e mi avete visitato*, tutti si interessino dei confratelli infermi, circondandoli di fraterne premure. Il Direttore li visiterà spesso, accertandosi che siano convenientemente assistiti e curati.

Mt 25,36

**38** - Tutti i membri della nostra Congregazione avranno ogni mese il beneficio di una

santa Messa a intenzione personale. Nelle case di formazione, noviziati e studentati, si soddisfa a questo impegno con una Messa quindicinale applicata secondo le intenzioni dei singoli membri della comunità.

**39** - Saranno celebrate le seguenti ricorrenze dei confratelli: la prima professione; la professione perpetua; il 25° e il 50° di professione; l'ordinazione sacerdotale; il 25° e il 50° di essa.

**40** - L'onomastico del Direttore generale è ricordato in tutte le case della Congregazione; quello del Direttore provinciale (o, secondo gli usi, il compleanno) in tutte le comunità della sua Provincia. L'onomastico (o compleanno) del Direttore locale sia occasione per manifestare l'unità della comunità coinvolgendo anche i collaboratori, amici e benefattori. Similmente si festeggeranno le ricorrenze dei confratelli.

**41** - I genitori dei nostri religiosi sono considerati parte della nostra famiglia religiosa. Seguendo l'esempio e le esortazioni del nostro Fondatore, nutriamo verso di loro, principali nostri benefattori, viva riconoscenza; li accogliamo con cordialità nelle nostre case, li sosteniamo moralmente e, in caso di

necessità, anche economicamente; li ricordiamo quotidianamente nelle nostre preghiere e li suffraghiamo dopo la morte.

**42** - Memori sempre dei propri doveri verso i parenti, i nostri religiosi possono visitare annualmente la loro famiglia. Per quelli residenti in nazioni lontane il rientro in patria avviene ogni due anni e ha la durata di un mese circa. Per i religiosi bisognosi di riposo e di cure si provvede normalmente con sollecitudine nelle case della Congregazione.

**43** - I Figli della Divina Provvidenza esprimono la loro comunione anche suffragando generosamente i confratelli defunti. Ricevuta notizia della morte di un confratello, le comunità si raccolgono in preghiera per lui. Lo ricordano nella santa Messa e recitano per lui, per tre giorni, il santo rosario. In suffragio di lui ogni casa della Congregazione cura la celebrazione di una santa Messa, cui assiste possibilmente la comunità.

**44** - Nella casa dove il religioso deceduto risiedeva, si celebra una santa Messa comunitaria nel giorno della sepoltura, nel giorno settimo, trentesimo e primo anniversario. La

stessa casa cura la celebrazione di una santa Messa «gregoriana».

**45** - In caso di morte del Direttore generale, ogni direzione provinciale provvede alla celebrazione di una seconda Messa «gregoriana».

**46** - In caso di morte del Direttore provinciale, una seconda Messa «gregoriana» viene celebrata a cura della casa provinciale.

**47** - In occasione degli esercizi spirituali saranno dedicati tre giorni al suffragio dei confratelli, delle Piccole Suore Missionarie della Carità e delle consacrate dell'Istituto Secolare Orionino, dei parenti, benefattori, amici e laici del Movimento Laicale Orionino. Tutti i partecipanti offrono la santa Messa, preghiere ed opere buone.

**48** -Alla morte del Sommo Pontefice una solenne Messa di suffragio viene celebrata in tutte le case della Piccola Opera. Altrettanto si fa per il Vescovo, nelle case situate nella rispettiva diocesi.

**49** - La carità orionina riserva particolari suffragi alle Piccole Suore Missionarie della

Carità, alle consacrate dell'Istituto Secolare Orionino e ai nostri famigliari. Per ogni suora e consacrata defunta si celebreranno sei sante Messe a cura del Direttore provinciale nel cui territorio essa risiedeva.

**50** - Per i genitori defunti, nella casa dove risiede il figlio religioso, si celebrano dodici sante Messe, ad una delle quali assiste la comunità. Per i fratelli e le sorelle si celebrano sei sante Messe.

I suffragi saranno attuati a cura della Direzione provinciale nel caso che il religioso sia già defunto.

## VIII CAPITOLO

### COMUNITÀ IN PREGHIERA

**51** - Oltre quanto detto all'art. 74 delle Costituzioni, ogni comunità manifesta e incrementa l'unione fraterna dei suoi membri promovendo il più possibile la concelebrazione eucaristica, comunque non meno di una volta al mese, tenendo presenti, per questo, le facilitazioni e le condizioni poste dalla Chiesa.

**52** - La meditazione quotidiana si fa, generalmente, in comune, con libera scelta di testi della sacra Scrittura. Si possono utilizzare anche testi della liturgia, documenti pontifici e scritti del Fondatore. Si raccomanda di fare con frequenza anche la lectio divina comunitaria.

Durante la giornata, specialmente la sera, sono consigliate pause di preghiera o di adorazione individuali.

La lettura spirituale si fa per un quarto d'ora ogni giorno, privilegiando i documenti della Chiesa e della Congregazione.

**53** - Per meglio disporci alla celebrazione

eucaristica, si consiglia una previa preparazione alla liturgia del giorno.

La lettura quotidiana del necrologio, con brevi cenni biografici dei confratelli defunti, ci aiuta a ricordarli e a suffragarli. È opportuno ricordare ogni giorno l'onomastico e il compleanno dei confratelli.

**54** - Ogni venerdì ci uniamo con il pensiero e la preghiera alla passione e morte del Redentore, santificando la giornata con l'astinenza dalle carni o da altro cibo, secondo le disposizioni della Conferenza Episcopale, o con mortificazioni liberamente scelte. cf. CIC 1251

Nella quaresima, in tale giorno, pratichiamo il digiuno e il pio esercizio della "Via Crucis".

In ogni comunità, per tutto il tempo di quaresima, si sceglie una penitenza da compiere tutti insieme.

**55** - Onoriamo la Madonna in giorno di sabato con qualche speciale atto virtuoso, di devozione e di carità.

**56** - Oltre quanto detto al n. 2 delle Norme, ogni anno celebriamo, in armonia con la liturgia della Chiesa, le feste tradizionalmente raccomandate dal Fondatore:

- Immacolata (8 dicembre);
- Maria Madre di Dio (1° gennaio);
- San Giuseppe (19 marzo);
- SS. Apostoli Pietro e Paolo (29 giugno);
- Assunzione della beata Vergine Maria (15 agosto)

Celebriamo pure annualmente la Settimana di preghiere per l'unità dei cristiani.

CIC 911

**57** - Ad ogni confratello gravemente infermo la comunità offre il conforto di una particolare vicinanza di affetto e di preghiere, aprendogli la prospettiva del prossimo incontro con Dio attraverso l'amministrazione dei sacramenti e la recita di speciali orazioni. Queste si fanno in tutte le comunità della Provincia se l'infermo è il Direttore provinciale, in tutta la Congregazione se si tratta del Direttore generale.

**58** - I religiosi possono lucrare l'indulgenza plenaria, alle condizioni stabilite dalla Chiesa, in occasione dell'ingresso in noviziato, della prima professione, della professione perpetua, del 25° e 50° di professione, nella festa del Titolare della casa e nel giorno di apertura del Capitolo generale.

## IX CAPITOLO

### LA FORMAZIONE

#### I - CRITERI GENERALI

**59** - L'attività formativa è essenziale alla vita e alla missione della Congregazione, per cui spetta anzitutto alla sollecitudine del Direttore generale e suo Consiglio delineare un progetto di formazione religiosa orionina, determinandone i principi generali.

**60** - Il Segretariato generale per la formazione è composto da religiosi delle varie Province ed è presieduto dal Consigliere generale. Studia periodicamente i problemi della formazione e propone linee di riflessione e di azione, come aiuto al Consiglio generale e alle Province.

**61** - Il Direttore provinciale, nell'esercizio della sua responsabilità, è assistito dal Segretariato per la formazione e pastorale delle vocazioni, con il compito di redigere e aggiornare norme e programmi concreti, tenuto conto della cultura, sistemi educativi ed esigenze pastorali del paese, delle direttive

della Conferenza episcopale e specialmente del Direttorio della Congregazione.

**62** - I responsabili della formazione di Province, Viceprovince e Delegazioni con caratteristiche culturali simili, mantengano fra loro frequenti rapporti in modo da garantire la necessaria unità e armonia nell'opera formativa. Tutte le Province collaborino fra loro per i programmi di formazione, anche con eventuale scambio di personale.

**63** - Il vasto campo dell'apostolato giovanile esige la preparazione specifica dei religiosi. Pertanto, durante la formazione iniziale, i religiosi:

- siano coinvolti in iniziative con i giovani: meeting giovanili, missioni giovanili, settimane vocazionali, ecc.
- siano educati all'integrità morale e alla trasparenza nel contatto con i minori;
- si favoriscano le esperienze di tirocinio a contatto diretto con i giovani;
- si coltivino lo spirito di servizio, la corresponsabilità e la collaborazione con i giovani, protagonisti della loro formazione.

## II - PROMOZIONE VOCAZIONALE

**64** - Ogni Provincia, secondo la propria situazione, organizza il Centro Provinciale delle Vocazioni (CPV), sotto la guida del Direttore provinciale e la responsabilità di un Consigliere. Il CPV avrà i seguenti compiti:

- 1) svolgere una costante ed efficace promozione vocazionale nel contesto della pastorale d'insieme, promossa dai Vescovi e dai Centri nazionali vocazioni;
- 2) elaborare un progetto strategico-pedagogico di promozione e accompagnamento vocazionale dei giovani;
- 3) curare le iniziative per promuovere nella Provincia la "cultura vocazionale" e il coinvolgimento di religiosi e laici.
- 4) collegare le iniziative vocazionali con le case di formazione della Provincia.

**65** - Modalità efficaci per favorire la risposta vocazionale sono:

- 1) la preghiera fiduciosa e costante al Padre della messe in tutte le nostre comunità e attività, coinvolgendo anche i confratelli anziani e malati, gli assistiti, creando un movimento di preghiera per le vocazioni. cf. Lc 10,2

- cf. Rm 12,10
- 2) la testimonianza di vita semplice e distaccata che si manifesta nella gioia e nello spirito di famiglia, la fedeltà ai voti, la manifestazione della bellezza della vita comunitaria, la testimonianza carismatica, lo zelo apostolico;
  - 3) l'impegno di ognuno di noi a fare la proposta vocazionale nelle attività specifiche delle parrocchie, scuole e istituti di carità, mediante l'esempio, la catechesi, i sacramenti, i contatti personali e i mezzi informatici;
  - 4) l'organizzazione di esercizi e ritiri spirituali per giovani, la valorizzazione della giornata annuale delle vocazioni e di altre simili iniziative idonee all'orientamento vocazionale;
  - 5) l'animazione dei gruppi giovanili di impegno cristiano, proponendo esperienze continue di servizio specialmente nelle nostre opere caritative e missioni;
  - 6) l'invito esplicito e l'accompagnamento dei giovani sensibili a seguire Cristo più da vicino, nella vita di consacrazione, secondo lo spirito di Don Orione;
  - 7) l'accoglienza di giovani nelle nostre comunità per far sperimentare loro la nostra

vita, l'apostolato e la gioia di essere parte della Famiglia Orionina;

- 8) la collaborazione nell'animazione vocazionale con le PSMC, l'ISO e il MLO;
- 9) la relazione cordiale con le famiglie, ambiente favorevole all'educazione e alla crescita vocazionale.

**66** - L'ambiente naturale della famiglia, integrato da frequenti contatti con gli orientatori, resta un valido fattore di crescita e consolidamento della risposta vocazionale degli adolescenti. Quando i segni di vocazione sono sufficientemente riconosciuti, il seminario diviene la comunità formativa più idonea alla verifica e allo sviluppo vocazionale.

### III - PRENOVIZIATO

**67** - Nella nostra Congregazione può essere ammesso chi è cattolico, fornito di retta intenzione e abbia le qualità richieste:

- precedente tenore di vita esemplare e cristiana; CIC 597,1
- intenzione di consacrarsi a Dio nella missione specifica della nostra Congregazione;

- capacità di vivere in comunità mediante carattere aperto e socievole;
- docilità fondamentale per intraprendere il cammino formativo;
- generosità e spirito di sacrificio;
- sufficiente intelligenza per intraprendere gli studi;
- sincera pietà;
- bontà d'animo.

L'aspirante deve essere immune da malattie fisiche e problemi psichici incompatibili con il genere di vita che intende abbracciare. Se viene da altro cammino formativo deve essere accompagnato da informazioni autorevoli e documenti scritti.

In base a tali premesse, gli aspiranti siano educati ad essere giusti, sinceri, responsabili e generosi, a formarsi profonde convinzioni cristiane e a concepire desideri di apostolato. Per il loro normale sviluppo, vengano favoriti i convenienti contatti con la famiglia e i coetanei.

**68** - Un'attenzione speciale sia rivolta alle vocazioni giovanili e adulte che verranno accolte con appropriato discernimento e pre-

parate in comunità particolarmente idonee e con metodi adeguati alla loro età ed esigenze.

**69** - Per la valida e lecita ammissione al noviziato si seguono le prescrizioni del diritto universale (CIC 643-645).

I candidati al noviziato devono aver dato prova di costante adesione a Dio, di impegno nella vita evangelica, di amore ai poveri, di capacità a vivere comunitariamente e di sufficiente maturità affettiva.

La salute, l'indole, la maturità degli ammessi al noviziato siano verificati con la più attenta cura dal Direttore provinciale, anche, all'occorrenza, col concorso di esperti. CIC 642

La domanda per il noviziato venga rivolta al Direttore provinciale almeno qualche mese prima del noviziato.

#### IV - NOVIZIATO

**70** - Il novizio può liberamente lasciare la Congregazione; a sua volta, il Direttore provinciale, udito il parere del Maestro, può dichiararlo non idoneo alla vita della nostra famiglia religiosa. CIC 653,1

**71** - Possono ricevere i voti a nome della Congregazione e come delegati dei Superiori CIC 656,5

maggiori, i Direttori locali e i loro sostituti o un religioso di voti perpetui; eccezionalmente anche un sacerdote non orionino.

**72** - La consegna dell'abito (cf. *Const. FDP* art. 98) si compie in occasione della prima professione.

Gli eremiti indossano il saio grigio con corda ai fianchi, al quale, nelle celebrazioni liturgiche, sovrappongono lo scapolare bianco. Gli eremiti non vedenti usano sempre il saio bianco con clavi neri. Al lavoro e in viaggio è loro consentito l'abito civile.

## V - PROFESSIONE TEMPORANEA

**73** - Le case di formazione dei nostri religiosi sorgano di preferenza in luoghi ove sia possibile un contatto con il mondo esterno. Si possono prevedere attività lavorative nelle nostre opere specie durante le vacanze scolastiche. In casi particolari non si esclude la possibilità di prudenti e guidate esperienze nel mondo operaio.

**74** - Il confratello in formazione, pur restando disponibile per servire dappertutto e in ogni ministero, per una migliore preparazione può orientarsi verso un lavoro pastorale più

specifico, con il consenso del Direttore provinciale, previo parere dei formatori.

**75** - Il Direttore e gli altri responsabili della formazione dei giovani religiosi costituiscono la comunità educante e sono invitati ad esprimere il loro parere scritto per l'ammissione del confratello ai voti o agli ordini sacri.

**76** - Il tirocinio è compiuto normalmente dopo il corso di formazione filosofica, e di regola dura due anni. In questo periodo i confratelli verificano le proprie attitudini e responsabilità in un confronto vitale con la realtà orionina. L'intera comunità accoglie il tirocinante, felice di accompagnarlo e di arricchirlo della propria esperienza in questa nuova fase formativa.

**77** - I religiosi fratelli, dopo la professione, siano inviati in una comunità dove possano attendere, almeno per un biennio, al loro perfezionamento religioso e professionale.

Una formazione religiosa più specifica li aiuterà a realizzare pienamente la loro consacrazione e a rendere un servizio più evangelico.

**78** - I religiosi fratelli che desiderano ricevere i ministeri istituiti ne facciano domanda

scritta al Direttore provinciale e suo Consiglio.

## VI - STUDI E ORDINI SACRI

**79** - L'efficienza degli studi richiede biblioteche aggiornate, riviste qualificate, possibilità di contatti culturali su temi di attualità e incontri con altri religiosi, per uno scambio di esperienze ecclesiali. Uno strumento efficace per ampliare l'esperienza personale è offerto dai mezzi di comunicazione sociale. Si educino pertanto i religiosi ad un uso disciplinato e critico di tali mezzi affinché si formino una buona conoscenza e un maturo giudizio delle realtà e necessità del mondo in cui vivono al fine di immettere in esse i valori evangelici.

**80** - La professione perpetua avviene secondo quanto stabilito nell'art. 104; l'ordinazione diaconale viene conferita dopo la professione perpetua e dopo il 3° anno di teologia; l'ordinazione sacerdotale dopo almeno 6 mesi di ministero diaconale.

Tali eventi sono preceduti da un corso di esercizi spirituali. Gli atti, dopo la regolare registrazione, vengono trasmessi al Direttore provinciale e al Segretario generale.

## VII - FORMAZIONE CONTINUA

**81** - Il desiderio e la volontà di ciascuno sono le condizioni indispensabili per la riuscita della formazione continua. La formazione continua è sostenuta dall'uso del progetto personale e del progetto comunitario. Sarà compito, inoltre, dei Direttori provinciali mettere in opera un programma di iniziative specifiche mediante il Segretariato di formazione continua e incoraggiare l'impegno personale.

**82** - Ogni religioso formula e attua il proprio progetto di crescita umana, spirituale, comunitaria e apostolica mediante la formulazione di alcuni obiettivi, scelte e verifiche. Esso è anche strumento di dialogo con la propria guida spirituale.

*Cost. FDP*  
110-112,  
*Norme* 78,  
XII CG dec.  
22; XIII CG 4  
e 100

**83** - Le Province collaborino nel campo della formazione continua, mettendo in comune mezzi e personale, giovandosi anche di altri esperti. Qualora non fosse attuabile una nostra programmazione, si permetta ai confratelli di partecipare a corsi, anche prolungati, in centri non nostri. La partecipazione a specifici corsi di formazione è raccomandata almeno ogni sei anni.

**84** - In ogni Provincia e nazione si promuovano i Gruppi Studi Orionini con i compiti di familiarizzare con la storia e le fonti orionine; di curare la qualità scientifica dello studio; di mettere in dialogo il carisma con le situazioni attuali della società, della Chiesa e della Famiglia orionina; di offrire un servizio qualificato di studio e di divulgazione nella Famiglia orionina e nel mondo ecclesiale e civile. Sia curato il coordinamento tra i Gruppi Studi Orionini per favorire l'informazione e la collaborazione.

## VIII - USCITA DALLA CONGREGAZIONE

CIC 688,1  
689,1  
683,2-3

**85** - Il religioso allo scadere dei suoi voti temporanei può liberamente non rinnovarli e lasciare quindi la Congregazione. Così pure il legittimo Superiore può, per giusta e ragionevole causa, non ammetterlo alla rinnovazione.

CIC 688,2

**86** - Il confratello che, dopo matura riflessione, sia giunto alla determinazione di lasciare la Congregazione prima della scadenza dei voti temporanei, domanda la necessaria dispensa al Direttore generale e suo Consiglio tramite il Direttore provinciale.

**87** - Il Direttore generale, col consenso del suo Consiglio, su richiesta della Direzione provinciale, può concedere ad un religioso, per giusti motivi, un permesso di assenza dalla comunità per non più di un anno. Se il motivo è una malattia o un'opera di apostolato da svolgere a nome della Congregazione o studio, perdurando tale motivo, il permesso può essere rinnovato.

**88** - Il Direttore generale nel dare questo permesso può esigere dal religioso la rinuncia, durante il periodo d'assenza, alla voce attiva e passiva.

**89** - *Il religioso che si allontana illegittimamente dalla casa religiosa, con l'intenzione di sottrarsi alla potestà dei Superiori, deve essere da questi sollecitamente ricercato e aiutato, perché ritorni e perseveri nella propria vocazione.* CIC 665,2

L'assenza illegittima dalla Comunità o il mancato ritorno allo scadere dei motivi che hanno giustificato il permesso di assenza, è per il religioso una grave infedeltà, che, se perdura nonostante le ammonizioni, fatte anche per iscritto, è motivo per dare inizio alla procedura di dimissione.

CIC 686,1

**90** - Il Direttore generale, col consenso del suo Consiglio, per grave causa può concedere a un professo perpetuo l'indulto di escaustrazione, tuttavia per non più di tre anni, previo il consenso dell'Ordinario del luogo in cui dovrà dimorare, se si tratta di un chierico. Una proroga dell'indulto, o una concessione superiore a tre anni, è riservata unicamente alla santa Sede.

CIC 686,3

Su richiesta del Direttore generale, con il consenso del suo Consiglio, l'escaustrazione può essere imposta, dalla santa Sede, per un nostro religioso: ciò per cause gravi e salva sempre l'equità e la carità.

CIC 687

*Il religioso escaustrato è ritenuto esonerato dagli obblighi non compatibili con la sua nuova situazione di vita, tuttavia rimane sotto la dipendenza e la cura dei suoi Superiori ed anche dell'Ordinario del luogo, soprattutto se si tratta di un chierico.*

ib. Il religioso escaustrato non gode di voce né attiva né passiva.

CIC 691

**91** - Un professo di voti perpetui non chieda l'indulto di lasciare la Congregazione se non per cause molto gravi, ponderate davanti a Dio; presenti la sua domanda al Direttore generale, il quale la inoltrerà alla Sede apostolica, aggiuntovi il voto suo e del suo Consiglio.

*L'indulto di lasciare l'Istituto, una volta legittimamente concesso e notificato al religioso, se da lui non fu rifiutato all'atto della notificazione, comporta, per il diritto stesso, la dispensa dai voti, come pure da tutti gli obblighi derivanti dalla professione.* CIC 692

*Se il religioso è chierico l'indulto non viene concesso finché egli non abbia trovato un Vescovo che lo incardini nella diocesi o almeno lo riceva in prova. In quest'ultimo caso, trascorsi cinque anni, il religioso viene incardinato nella diocesi, per il diritto stesso, a meno che il Vescovo non lo abbia respinto.* CIC 693

**92** - La dimissione dei religiosi dalla Piccola Opera non si può infliggere senza una causa grave e proporzionata e senza osservare il debito ordine.

Oltre le cause stabilite dal diritto, l'infedeltà palese e prolungata alle Costituzioni, che diviene incentivo all'infedeltà anche per gli altri, non corretta dopo fraterne reiterate ammonizioni, fatte anche per iscritto, può essere la causa per cui i Superiori siano indotti a procedere dolorosamente all'allontanamento di un religioso dalla nostra Congregazione. CIC 694-695-696

**93** - La dimissione di un professo di voti temporanei, dei quali non sia spirato il tempo,

spetta al Direttore generale con il consenso del suo Consiglio, manifestato con voti segreti, e previo il voto di parere del rispettivo Consiglio provinciale.

CIC 696,2

Tra le cause per questa dimissione si possono elencare le seguenti:

- una condotta che reca scandalo alla comunità, non emendata dopo opportune ammonizioni;
- mormorazione abituale e critica demolitrice;
- violazione persistente delle esigenze della vita comunitaria;
- una grave mancanza esterna contro i vincoli contratti coi sacri voti.

**94** - La dimissione del religioso di voti perpetui non può avvenire senza gravi cause (cf. CIC 696), la conferma della santa Sede e senza che siano state osservate le norme prescritte dal Diritto canonico (CIC. 697-701). Particolare procedura è prevista per i casi di “delicta graviora”.

CIC 703

*In caso di grave scandalo esterno o nel pericolo imminente di un gravissimo danno per l'Istituto, il religioso può essere espulso dalla casa religiosa immediatamente da parte del Superiore maggiore oppure, qualora il ritardo*

*risultasse pericoloso, dal Superiore locale col consenso del suo Consiglio. Se è necessario, il Superiore maggiore curi che si istruisca il processo di dimissione a norma del diritto oppure deferisca la cosa alla Sede Apostolica.*

**95** - Chi ha lasciato legittimamente la Congregazione al termine del noviziato o allo scadere dei voti o con dispensa dai medesimi, e chieda di esservi riammesso, dal Direttore generale, col consenso del suo Consiglio, può essere riammesso, senza che venga obbligato a rifare il noviziato, non prima che siano trascorsi almeno due anni dalla sua separazione. Il Direttore generale tuttavia gli imporrà un periodo di prova specificandone le modalità.

cf. RC 38  
CIC 690,1

## X CAPITOLO

### LA NOSTRA MISSIONE NELLA CHIESA

cf. *L II*, 236

**96** - Per essere apostoli occorre preparazione e continuo aggiornamento sia nei principi come nei metodi e negli strumenti. Pertanto:

- al termine degli esercizi spirituali riserviamo, anche se non tutti gli anni, qualche giornata per opportuni corsi di aggiornamento;
- in ogni casa è a disposizione una buona biblioteca continuamente arricchita di nuovi libri e riviste;
- l'uso sapiente dei mezzi di comunicazione sociale può offrire grandi vantaggi;
- è caldeggiata la partecipazione a congressi e convegni specializzati, la frequenza periodica a corsi di aggiornamento nelle scienze teologiche, nei metodi pastorali, nelle tecniche assistenziali;
- i Superiori ai religiosi idonei, sacerdoti, chierici e fratelli, offrono la possibilità di conseguire titoli anche in materie tecnico

pratiche, tenendo presenti le esigenze delle nostre opere e attività.

**97** - Oltre alla formazione continua riguardante i singoli religiosi e lo stile di vita interno della comunità per l'efficacia dell'apostolato si richiede pure che le varie attività apostoliche vengano programmate, coordinate, eseguite e verificate dall'intera comunità conformemente al progetto apostolico; anche per questo scopo assume rilievo la funzione di animazione dell'autorità.

Inoltre, per un aggiornamento dell'attività di servizio pastorale e caritativo, occorre periodicamente confrontarsi con i piani pastorali e le varie realtà sociali e religiose operanti nel territorio.

**98** - Nella programmazione delle opere specifiche della Congregazione diamo la preferenza a quelle raccomandate dalla Santa Sede e dall'Episcopato.

Anzi nell'organizzare le nostre attività apostoliche è necessario che i responsabili procedano in un piano di reciproca intesa con i Vescovi diocesani.

**99** - I Superiori, nell'affidare ai religiosi il campo dell'apostolato e dell'attività, tengono

conto delle doti e delle specializzazioni dei singoli per un servizio più qualificato alla Chiesa e ai poveri.

**100** - Provvediamo con generosità all'assistenza spirituale delle Piccole Suore Missionarie della Carità.

Nelle case dove si presta un comune servizio favoriamo un'efficace collaborazione e corresponsabilità; assolviamo regolarmente gli obblighi derivanti dalle convenzioni stipulate con loro.

**101** - Riconosciamo il valore e l'attualità della consacrazione nell'Istituto Secolare Orionino nello spirito del nostro Fondatore. I suoi membri vivono la loro consacrazione nel secolo e arricchiscono e integrano la nostra famiglia religiosa nel servizio della Chiesa e dei poveri.

Ci impegniamo a incoraggiare tale forma di vita offrendo, con grande disponibilità, la nostra collaborazione all'Istituto.

**102** - È vastissimo il campo offerto al nostro ardore apostolico, nell'intento di portare Cristo a tutti e tutti a Cristo. Il nostro prodigarci deve diventare scuola di virtù per gli altri, perciò procuriamo di suscitare:

- l'amore al sacrificio e alla virtù negli alunni dei seminari;
- l'amore alla pietà e allo studio nei giovani che frequentano la scuola;
- l'amore al lavoro cristianamente nobilitato in quanti si preparano a un'arte o mestiere;
- l'amore alla pazienza, alla confidenza in Dio e in Maria santissima negli orfani, nei malati, nei sofferenti;
- in tutti poi un illimitato e filiale abbandono nella Divina Provvidenza.

## I - APOSTOLATO GIOVANILE

**103** - I Figli della Divina Provvidenza devono gettarsi tra i figli del popolo e trascinare nelle vie del bene le giovani generazioni, persuasi che i giovani, *sole o tempesta dell'avvenire*, sono la speranza della Chiesa e della società.

ODP  
19-9-1912

**104** - Seguendo l'esempio di Don Orione, ci avviciniamo con cuore aperto ai giovani, anche quelli più disagiati e lontani dai nostri centri pastorali e istituzionali; usciremo incontro a loro nei luoghi ove sono, nelle scuole e nelle strade, nelle piazze virtuali e periferie

esistenziali. Cerchiamo di partire dai loro bisogni e doni per aiutarli nello sviluppo della propria esistenza, nell'incontro con Gesù Cristo, nella scoperta del senso della vita, nell'impegno sociale e religioso.

**105** - La pastorale giovanile ha per base il metodo cristiano-paterno di Don Orione e il Progetto orionino di pastorale giovanile-vocazionale che indicano gli obiettivi e le modalità della pedagogia orionina giovanile.

**106** - Tutti siamo coinvolti nella promozione del Movimento Giovanile Orionino coordinando le iniziative e i gruppi in un cammino continuo e organico, secondo un progetto di Provincia. Una rete stabile di relazioni, un itinerario spirituale e pastorale, la condivisione del carisma e della missione della Piccola Opera aiuteranno a rendere i giovani evangelizzatori dei giovani.

**107** - Dobbiamo vivere l'amore della Chiesa e di Don Orione verso i più giovani, ancor più se bisognosi di affetto e di cura. Ogni nostra casa deve interessarsi concretamente dei ragazzi e giovani offrendo loro tempo, luogo e accoglienza personale.

**108** - Tutto l'apostolato giovanile ha una dimensione vocazionale propria. Si presenti e si curi nei giovani anche la vocazione alla vita religiosa e al sacerdozio, offrendo esperienze formative specifiche e accogliendoli in comunità.

## 1) ORATORI E CENTRI GIOVANILI

**109** - L'oratorio (inteso come luogo-tempo-persone disponibili) e i centri giovanili sono l'espressione dell'amore della Chiesa per i suoi figli più giovani e più bisognosi d'affetto e di pedagogico interessamento; sono l'istituzione complementare della famiglia e della scuola, di cui si chiederà la collaborazione. Sono una palestra di vita e devono seguire un preciso programma educativo, aderente alle fasi dell'età evolutiva. La preghiera, la formazione religiosa, il gioco, l'amicizia, il senso della disciplina e del bene comune, la letizia e il vigore morale convergano a formare giovani cristiani forti e generosi, cittadini buoni e onesti, testimoni fervorosi e intraprendenti.

**110** - In particolare, l'oratorio e il centro giovanile, aprendo più vasti orizzonti di amore

a Dio e al prossimo, aiutino il giovane a vivere la consacrazione battesimale. L'ambiente sereno e formativo è un fecondo campo per vocazioni al sacerdozio, alla vita religiosa e alla vita consacrata nel secolo.

**111** - L'oratorio e il centro giovanile devono seguire un preciso programma educativo, aderente alle fasi dell'età evolutiva, con metodo corrispondente alla psicologia dei giovani, che si può così delineare: – formazione di una vera società di giovani con principi e costumi propri; – carattere spontaneo e fluido dei gruppi; – pluralismo crescente di interessi; – anelito di essenzialità e autenticità.

**112** - La gamma vastissima di valori e di interessi che l'oratorio, il centro giovanile, i vari movimenti e gruppi giovanili sono chiamati a sviluppare, esige una presenza assai qualificata di chi lavora per la gioventù. L'educatore, per formare una comunità viva e operante, deve sapientemente rendersi presente come fratello e guida, con spirito più di servizio che di autorità, considerando i giovani non soltanto come elementi passivi e recettivi, ma soggetti e protagonisti di ogni dinamismo.

## 2) ISTITUTI DI EDUCAZIONE

**113** - Gli istituti a carattere educativo furono tra le primissime realizzazioni apostoliche del nostro Fondatore.

Nel solco di Don Orione, perseguiamo la finalità di contribuire alla promozione dell'uomo e della società mediante le scuole ed altre opere educative. Ci dedichiamo perciò alla formazione dei giovani, specialmente di quelli più bisognosi, favorendo la conoscenza dei valori cristiani e l'inserimento dignitoso nel mondo come protagonisti di progresso civile. cf. GE 9

**114** - L'azione educativa si ispira al metodo cristiano-paterno e promuove la formazione della persona umana nello sviluppo armonico delle capacità del giovane, sicché, gradualmente, arrivi ad un maturo senso di responsabilità. L I, 377

**115** - Educatori religiosi e laici, alunni e genitori, operano come comunità educativa mediante rapporti di corresponsabilità, collaborazione, carità, empatia, trasparenza e comprensione, creando un vero e proprio clima di famiglia. PEO Cap. VI

**116** - La Congregazione sostiene la scuola cattolica, anche economicamente, là dove la XIII CG 57

sua presenza sia richiesta dalle istanze sociali per la elevazione dei poveri e degli umili. Nelle scuole e nei centri di formazione professionale incoraggia lo sviluppo di un'educazione inclusiva; dove è necessario sostiene scuole speciali per le persone con disabilità.

XIII CG 57

**117** - Il Segretariato Educativo Provinciale promuove in ogni comunità educativa la conoscenza, approfondimento e attuazione del "Progetto Educativo Orionino".

## II - APOSTOLATO NEL MONDO DEL LAVORO

**118** - L'evangelizzazione del mondo operaio, specialmente giovanile, la promozione della dignità umana nell'attuazione della giustizia e dell'amore, esigenze inalienabili del messaggio cristiano, ci impegnano in un apostolato attuale ed urgente, nella fedeltà al richiamo del Padre fondatore che voleva lavorassimo a riportare a Gesù Cristo e alla *Chiesa i piccoli e le masse degli umili lavoratori, tanto insidiate.*

L II, 490

**119** - I Figli della Divina Provvidenza si propongono di:

- dare cura ai giovani e adulti con problemi sociali legati alla mancanza di lavoro;
- preparare al lavoro soprattutto mediante i centri di formazione professionale e aiutare nella ricerca del lavoro;
- promuovere nuove forme di vicinanza e di apostolato, anche diretto, nel ceto operaio, secondo le esigenze dei tempi e dell'ambiente.

**120** - L'apostolato deve mirare alla formazione integrale della persona umana, illuminando alla luce del magistero della Chiesa, sui valori fondamentali dell'uomo, quali la vita, la famiglia, la religione, la libertà, il lavoro, il senso della giustizia, della solidarietà e della collaborazione al bene comune.

**121** - Si abbia cura di formare e indirizzare religiosi idonei per un coraggioso apostolato tra le umili classi operaie e tra i poveri con lavoro precario.

**122** - Soprattutto la testimonianza di una vita di povertà e di lavoro, anche manuale, che rifugga da tendenze alle comodità e all'ozio, e la presenza accanto agli umili e ai sofferenti, costituiscono per i Figli della Divina Provvi-

denza la migliore condizione per un incontro efficace del messaggio evangelico con i lavoratori e il mondo giovanile.

### III - APOSTOLATO ASSISTENZIALE

**123** - I Figli della Divina Provvidenza ritengono privilegio servire Gesù nella persona dei più poveri e doloranti nostri fratelli nei Piccoli Cottolengo e nelle altre case di carità.

XIII CG 120

**124** - Lo spirito di carità proprio di Don Orione deve portarci a risolvere i casi urgenti e pietosi che la Provvidenza possa mandarci, anche a costo di rischi e scomodità.

Nell'accettazione daremo precedenza assoluta ai casi più poveri e abbandonati, senza lasciarci condizionare da valutazioni economiche.

Apriamo con prudenza e intraprendenza le nostre attività più consolidate a iniziative concrete per rispondere alle nuove situazioni di povertà e di emarginazione.

**125** - Nel rispetto della libertà, la cura religiosa è offerta generosamente, adattandola alle necessità e alla capacità degli ospiti. Il religioso visita frequentemente i reparti dei malati.

**126** - Le realtà orionine a servizio delle persone in difficoltà, in piena sintonia con la dottrina sociale della Chiesa, s'impegnano per la salvaguardia della vita umana, per la difesa dei diritti dei più deboli e per la promozione integrale della persona nelle diverse età della vita, dal concepimento alla morte naturale. Perseguiamo la dinamica dello sviluppo della persona, anche nelle situazioni di maggiore limite e fragilità.

cf. Progetto orionino per le opere di carità, Cap. 6

**127** - I religiosi, personalmente e come comunità, svolgono il ruolo di testimoni, formatori, pastori e garanti dell'apostolicità e dell'identità orionina dell'opera. In ogni attività si attui il Consiglio d'opera, il bilancio apostolico ed il progetto di formazione al carisma per tutto il personale laico e religioso.

**128** - Il Segretariato Provinciale per le Opere di Carità anima e incoraggia la conoscenza, l'attuazione e la verifica del "Progetto Orionino per le Opere di Carità".

#### **IV - APOSTOLATO PARROCCHIALE**

**129** - I religiosi dediti all'apostolato parrocchiale vivano lo spirito della Congregazione

come qualificazione dello stesso loro ministero e si mantengano uniti alla propria comunità nella pratica della vita religiosa. A loro volta, le comunità che sono responsabili anche di una parrocchia siano sensibili e attive nel collaborare alle attività pastorali.

cf. *Atti*,  
settembre-  
dicembre  
2002,  
274-287.

**130** - La parrocchia è affidata alla comunità religiosa, e non a un singolo; pertanto il parroco è tenuto ad informare e a coinvolgere i confratelli nelle iniziative pastorali, nel prendere le proprie decisioni e nel rendiconto amministrativo-economico, seguendo le indicazioni della Congregazione.

**131** - Il Segretariato provinciale, oltre a curare la formazione e programmazione orionina dei confratelli e dei laici che operano nelle parrocchie, favorirà le relazioni con la vita della Provincia e la partecipazione alle sue iniziative.

**132** - Le nostre parrocchie servono alla chiesa locale con il ministero pastorale e con la testimonianza della comunità religiosa e del nostro carisma orionino. In esse perciò promuoviamo:

- la devota accettazione di ogni direttiva del Papa, delle Conferenze episcopali e dei singoli Vescovi;
- la vita di grazia che scaturisce dalla parola di Dio e dal mistero eucaristico;
- la devozione e il culto filiale alla Madonna, Madre di Dio e della Chiesa;
- la catechesi e, soprattutto, l'esercizio della carità, avendo particolari predilezioni verso i poveri, gli ammalati, i ragazzi, i giovani e gli umili lavoratori.

**133** - I laici, resi partecipi dell'ufficio sacerdotale, profetico e regale di Cristo, nella missione di tutto il popolo di Dio, hanno il proprio compito nella Chiesa e nel mondo; si valorizzi la loro vocazione e i loro doni nei vari campi di apostolato e si favorisca la loro partecipazione al Movimento Laicale Orionino.

**134** - I religiosi incaricati delle parrocchie ricordino il particolare dovere di dare incremento alle vocazioni sacerdotali e religiose, lo richiamino anche a tutta la comunità parrocchiale: lo spirito di fede, di carità e di pietà delle famiglie e la vita fiorente delle parrocchie costituiscono il primo naturale.

**135** - Il parroco, nei rapporti con la popolazione, deve essere segno di unità: perciò, insieme ai confratelli e collaboratori, si mantiene estraneo alle fazioni e competizioni politiche, memore di quanto scriveva Don Orione: *la nostra politica dovrà consistere nel portare a Dio e alla Chiesa la povera gioventù e le anime. [...] Noi non facciamo politica: la nostra politica è la carità grande e divina che fa del bene a tutti.* Con tale spirito il parroco si dimostri sensibile ai problemi sociali del luogo e segua le indicazioni del magistero.

LI, 248-249

**136** - Si accettano parrocchie situate in zone povere, dove sia possibile una testimonianza di carità nelle forme che i tempi e le necessità richiederanno, disposti a lasciarle qualora muti il contesto socioeconomico.

XI CG 50.  
XIII CG 119.

**137** - La comunità parrocchiale orionina sia sensibile all'attenzione verso le nuove forme di povertà esistenti nel territorio, dando vita ad iniziative che siano segno e testimonianza della sua fede, soprattutto a favore della vita minacciata nascente, debole, degli immigrati e "desamparados", ecc.

**138** - L'accettazione delle parrocchie avviene mediante la regolare convenzione tra il

Vescovo e il Superiore competente. In essa sia indicato espressamente tutto ciò che riguarda l'opera affidata e i relativi diritti e doveri.

## V - APOSTOLATO MISSIONARIO

**139** - La Chiesa, seguendo il mandato del divin Maestro: "*Andate in tutto il mondo e predicare il vangelo ad ogni creatura*", continua nella storia l'attività missionaria, riproponendone la vocazione a tutto il popolo di Dio. Mc 16,15

Per celeste ispirazione, don Orione sentì l'ansia missionaria sin dagli inizi del suo apostolato e ne fece sostanza del suo programma; fu egli stesso missionario e affidò ai suoi figli la continuazione dell'impegno.

**140** - I religiosi che, mossi dallo Spirito, lasciano la terra di origine per svolgere la missione evangelizzatrice in altra nazione, assumono il compito di aiutare la chiesa locale a scoprire e realizzare la sua fisionomia e vocazione specifica. Ciò richiede inculturazione, profondo senso di comunione ecclesiale, spirito di servizio e conveniente preparazione e capacità di adattamento ai tempi e ai luoghi.

**141** - All'impegno missionario in nuove nazioni, corrisponde anche la crescita e lo sviluppo della Congregazione. Ciò richiede corresponsabilità da parte di tutte le Province, generosità da parte dei singoli confratelli, sostegno spirituale e materiale da parte di tutti.

**142** - In una nuova nazione, la missione della Congregazione può dirsi formata nel suo nucleo germinativo quando abbia almeno due o tre comunità religiose nella medesima area geografica dedite all'attività di evangelizzazione, alle opere caritative e alla cura delle vocazioni del luogo.

**143** - Nelle nuove missioni cerchiamo di sviluppare la Famiglia Orionina che vive lo stesso carisma, collaborando con le Piccole Suore Missionarie della Carità, promuovendo l'Istituto Secolare Orionino e il Movimento Laicale Orionino, attuando iniziative spirituali e apostoliche comuni.

**144** - Nelle comunità particolarmente impegnate nella missione, la vita fraterna deve essere curata e valorizzata come segno di evangelizzazione, come aiuto reciproco nell'apostolato, come attrattiva per le vocazioni.

**145** - Ogni anno si celebra la giornata missionaria orionina in tutta la Congregazione, possibilmente, nella stessa data.

**146** - Nella nostra congregazione le comunità multiculturali e internazionali sono già una realtà positiva, dove si sperimentano mutua conoscenza, rispetto, stima e arricchimento. Esse sono un segno di comunione nella Chiesa: "*Congregavit nos in unum Christi amor*". La realizzazione di tali comunità non è priva di difficoltà e tensioni, perciò ci è richiesta un'attenta formazione all'integrazione e all'inculturazione.

Da una vera comunione interculturale potrà venire, per la nostra Congregazione, un notevole arricchimento, un nuovo slancio spirituale e apostolico, un segno di evangelizzazione per il mondo.

**147** - Ad ogni sessennio, in occasione del convegno missionario internazionale, sia verificato e elaborato il programma missionario da proporre alla Congregazione che includa linee di animazione, partecipazione e sviluppo dell'impegno di tutta la Famiglia per le missioni.

**148** - Molto giova per il bene delle missioni e dell'intera Congregazione la collabo-

razione missionaria di giovani in formazione e le esperienze sufficientemente prolungate e significative di religiosi e laici. Queste vanno concordate, preparate, curate e valorizzate in accordo con i Superiori e con l'animazione del Segretariato missionario provinciale.

## VI - APOSTOLATO DELLE COMUNICAZIONI

**149** - Nel pensiero del Fondatore l'apostolato delle comunicazioni rientra nell'ambito delle attività proprie della Congregazione, quale valido contributo all'esercizio di tutte le opere di misericordia e alla diffusione dell'amore e dell'attaccamento senza limiti alla Chiesa, al Papa e ai poveri.

CIC 832

I nostri religiosi per poter pubblicare scritti che trattano questioni di dottrina o di costumi, devono osservare le norme della Chiesa (cf. CIC 822-831) e sottoporli alla revisione e autorizzazione del Direttore provinciale.

**150** - Le attività delle comunicazioni fanno capo a un ufficio stampa, che è l'organo coordinatore nella Congregazione e nella Provincia, cosicché siano *voci all'unisono di uno*

L II, 528

*stesso cuore e di uno stesso spirito, pur sotto forme e lingue diverse.*

**151** - L'ufficio stampa ha i seguenti precipui scopi:

- redigere e divulgare le riviste della Congregazione;
- promuovere e coordinare riviste e siti editi dalle nostre case, fornendo loro notizie ed informazioni;
- redigere e diffondere articoli, notiziari e comunicati stampa, relativi alla vita e allo spirito informatore della Piccola Opera, inviandoli agli organi di informazione;
- estendere i collegamenti e le diramazioni con le agenzie di diffusione ed altri organismi cattolici e religiosi, con gli apparati della stampa, del cinema, della radio-TV, del mondo informatico;
- collaborare alla divulgazione degli scritti del Fondatore e dei santi di Famiglia.

**152** - L'ufficio stampa promuove la comunicazione delle notizie nella Provincia e nell'intera famiglia religiosa, cura la divulgazione il più largamente possibile, attraverso la nostra stampa e i moderni mezzi informatici.

In ogni singola Provincia c'è un addetto stampa il quale può avvalersi di collaboratori competenti, confratelli e amici.

**153** - L'ufficio stampa centrale ha particolare cura di redigere, pubblicare, spedire e diffondere il bollettino ufficiale della Congregazione.

Questo rispecchia le attività della Piccola Opera e il suo spirito informatore, promuove particolarmente gli ideali ecclesiali, caritativi, vocazionali, missionari e sociali propri della Congregazione; dedica pagine all'apostolato delle Piccole Suore Missionarie della Carità, dell'Istituto Secolare Orionino e del Movimento Laicale Orionino.

**154** - Ci impegniamo a favorire la stampa cattolica locale. In particolare, curiamo la diffusione dei documenti, dei discorsi e del pensiero del Papa mediante le più adeguate forme di comunicazione nelle nostre case, scuole e chiese, e in ogni ambito delle nostre attività.

## VII - MOVIMENTO LAICALE ORIONINO

**155** – Fedeli al nostro Padre Fondatore che ha sempre coinvolto i laici nelle attività

apostoliche, nel Convegno Internazionale di Rocca di Papa (Roma), 9-12 ottobre 1997, si è dato vita al Movimento Laicale Orionino, come coordinamento di tutti i gruppi orionini, e delle persone che vogliono vivere la spiritualità del carisma orionino. Come Figli della Divina Provvidenza ci impegniamo a promuovere, sostenere e accompagnare i suoi membri.

**156** - Fanno parte del Movimento Laicale Orionino quei laici già appartenenti a gruppi orionini o singoli che, radicati nel Vangelo, vogliono vivere e trasmettere il carisma di Don Orione nel mondo, in comunione con la Famiglia Orionina.

MLO Statuto  
Art. 6

**157** - Promuoviamo a livello locale gruppi laicali di ispirazione orionina, come già al tempo di Don Orione sorsero gli Ex Allievi e gli Amici di Don Orione. I religiosi aiuteranno ad accogliere e inserire in tali gruppi i giovani per dare continuità al loro impegno orionino.

## XII CAPITOLO

### IL CAPITOLO GENERALE

**158** - I lavori del Capitolo generale si svolgeranno secondo un regolamento che verrà approvato all'inizio del Capitolo stesso.

**159** - È ufficio degli scrutatori procurare che ciascun elettore dia il suo voto segreto; quindi, messe insieme le schede, dinanzi al Presidente, esaminare se il numero dei suffragi corrisponde al numero degli elettori; fare poi lo spoglio dei suffragi e dire, in pubblico, quanti ciascuno ne abbia riportati.

**160** - Se nella casa dove si fa l'elezione qualcuno degli elettori fosse infermo e non potesse recarsi nell'aula capitolare, si recano da lui i due scrutatori per ricevere in busta chiusa il suo suffragio da darsi segretamente.

**161** - Le schede si bruciano subito dopo ogni scrutinio o dopo la seduta, se nella stessa si tennero più scrutini.

CIC 587,4

**162** - Il Capitolo generale può modificare o adattare convenientemente, in armonia

sempre con le Costituzioni, le Norme già in vigore, senza aver bisogno della successiva approvazione della santa Sede.

**163** - È cura del Direttore generale far conoscere a tutte le comunità della Congregazione le decisioni del Capitolo generale e la data della loro entrata in vigore.

Spetta poi ai Direttori e loro Consigli nei diversi livelli, il compito di approfondire e fare applicare le decisioni e gli orientamenti del Capitolo.

## XIII CAPITOLO

### IL GOVERNO GENERALE

**164** - Il Direttore generale, oltre che assegnare a ciascun Consigliere un incarico specifico, come è detto all'art. 176 delle Costituzioni, affida loro, possibilmente, anche la cura dell'Istituto Secolare Orionino, del Movimento Laicale Orionino, e dell'ufficio stampa e dell'archivio.

**165** - I Consiglieri generali hanno compiti di animazione, studio, sviluppo e coordinamento nei settori specifici di vita e attività della Congregazione a loro assegnati dal Superiore generale, secondo le necessità e le loro competenze.

*a)* Vita religiosa:

- cura ciò che riguarda la disciplina generale, spirituale e morale della Congregazione;
- coordina la formazione continua;
- si interessa particolarmente dei religiosi fratelli e del ramo degli eremiti.

## b) Formazione iniziale

- Segue e promuove l'orientamento educativo religioso, intellettuale e apostolico delle comunità formative della Congregazione, in relazione con i formatori e i segretariati provinciali;
- coordina, mediante opportune iniziative, l'attuazione e il rinnovamento della formazione religiosa e sacerdotale in fedeltà alle indicazioni della Chiesa e al carisma orionino, secondo le indicazioni delle Costituzioni e del Piano formativo orionino.

## c) Pastorale vocazionale

- Stimola e coordina la pastorale vocazionale sia come dimensione intrinseca alla pastorale giovanile e sia come promozione delle vocazioni di speciale consacrazione orionina religiosa e sacerdotale;
- sostiene e coordina l'attività del Centro Provinciale delle Vocazioni e del Segretariato provinciale competente in vista della costante ed efficace promozione vocazionale, nel contesto della pastorale d'insieme.

*d) Pastorale giovanile*

- Promuove e coordina le attività formative che hanno per destinatari e protagonisti i ragazzi e i giovani, affinché abbiano sviluppo, efficacia educativa e impronta carismatica;
- sostiene con i Segretariati provinciali l'attuazione del Progetto orionino di pastorale giovanile-vocazionale e il cammino del Movimento Giovanile Orionino.

*e) Pastorale assistenziale-promozionale*

- Ha cura di tutte le opere di assistenza e promozione umana della Congregazione, per incrementare in esse la fedeltà allo spirito di Don Orione, la qualità apostolica della gestione, e la destinazione preferenziale per i più bisognosi e sprovvisti di altro aiuto;
- coordina l'attuazione del Progetto orionino per le opere di carità e l'attività dei competenti Segretariati provinciali per favorire lo scambio di esperienze e il rinnovamento gestionale e apostolico.

*f) Pastorale educativa*

- Si interessa delle questioni degli istituti educativi, delle scuole e dei centri pro-

fessionali e di ogni altra forma con cui si attua l'educazione secondo le necessità dei luoghi e dei tempi.

- in collaborazione con i Segretariati provinciali, promuove la qualità apostolica orionina dei nostri centri educativi secondo il Progetto educativo orionino.

g) Pastorale parrocchiale

- Si interessa delle attività svolte nelle parrocchie, nei santuari, negli oratori e negli altri luoghi di culto e di pastorale;
- cura l'identità e la dinamica religiosa e orionina delle comunità e dei religiosi addetti alle parrocchie;
- promuove le caratteristiche carismatiche delle parrocchie a noi affidate: amore al Papa, comunione nella chiesa locale, sollecitudine speciale per i poveri e i bisognosi; l'attenzione ai giovani e ai lontani dalla fede.

h) Pastorale missionaria

- Anima e sostiene i confratelli e le attività delle nostre missioni;
- promuove la sensibilità e la solidarietà missionaria nella Congregazione e coordina iniziative ed aiuti;

- stimola e coordina iniziative di formazione missionaria di religiosi e laici in collaborazione con le Province.

*i)* Amministrazione ed economia

- si adopera, in collaborazione con Economi e Segretariati provinciali, affinché le attività amministrative ed economiche siano attuate secondo i valori di giustizia e di carità, di povertà e di comunione, propri della vita della Congregazione;
- aiuta e controlla l'attuazione del Direttorio amministrativo, aggiornandolo secondo le normative ecclesiastiche e civili;
- promuove la raccolta di risorse economiche, mediante la relazione con benefattori e altri organismi.

**166** - I Consiglieri, pertanto, acquistino una conoscenza più completa e più sicura dei problemi inerenti all'ufficio loro affidato, in modo da essere in grado di riferire sul medesimo con vera competenza, preparare con efficacia la via alle deliberazioni del Consiglio e, infine, sollecitare che venga messo in esecuzione ciò che fu stabilito.

**167** - I segretariati sono organismi permanenti di comunione, di partecipazione, di animazione e di collaborazione, istituiti nelle Province e coordinati dalla Direzione generale per favorire lo studio e la promozione delle varie attività della Congregazione. Essi possono essere adattati secondo le necessità dello sviluppo della Congregazione, ma in modo tale che possano fare un cammino comune con i segretariati delle altre Province e quelli generali.

I membri dei Segretariati generali vengono nominati dal Consiglio generale su proposta dei Consiglieri interessati da cui dipendono. Vengono scelti tra persone competenti nei vari campi di attività, siano essi nostri religiosi o siano persone che collaborano con la Congregazione.

## I - UFFICIALI GENERALI

**168** - Il Procuratore generale può richiedere alla santa Sede facoltà, licenze e dispense per le case o per i singoli religiosi, solo con il benessere del Direttore generale.

Sia diligente e sollecito nello studio e nel disbrigo delle pratiche; tenga in ordine i registri in cui annoti tutto ciò che riguarda il suo ufficio e la sua particolare amministrazione,

della quale renderà conto, ogni anno, al Direttore generale e suo Consiglio.

**169** - Il Postulatore generale, nelle cose di maggiore importanza che riguardano le spese e la trattazione delle cause, deve sempre avere la licenza del Direttore generale, che terrà periodicamente informato sull'andamento delle cause in corso.

Occorrendo, potrà avere dei vicepostulatori, con l'approvazione del Consiglio generale e previo parere del Direttore provinciale interessato.

È anche suo compito rivedere le pubblicazioni che riguardano i Servi di Dio e, se necessario, presentarle alla Congregazione per le cause dei Santi per ottenerne il nulla osta.

Ha facoltà di fare spese e di amministrare il denaro destinato alla Postulazione, secondo le norme della santa Sede e sotto la vigilanza del Direttore generale, al quale darà conto annualmente di tutte le entrate e spese della Postulazione.

## II - VISITE CANONICHE

CIC 628

**170** - La visita che, a norma degli artt. 170 e 194 delle Costituzioni, è compiuta dal

Direttore generale e dal Direttore provinciale, ha questi scopi:

- conoscere più a fondo lo stato della comunità e di ciascun religioso;
- aiutare fraternamente i singoli religiosi, udite le loro necessità e difficoltà;
- verificare l’apostolato della comunità;
- controllare la gestione e l’amministrazione;
- consigliare, confortare e correggere abusi, se ve ne sono, *fortiter et suaviter*.

**171** - Il visitatore raduna due volte la comunità della casa visitata; la prima, all’inizio, per esporre il fine della visita e invitare tutti a manifestare quanto ritengono utile per il bene proprio e della comunità; la seconda, al termine, per accomiarsi e fare le necessarie raccomandazioni.

*I religiosi si comportino con fiducia nei confronti del visitatore e rispondano secondo verità nella carità alle domande da lui legittimamente poste; a nessuno poi è lecito distogliere in alcun modo i religiosi da un tale obbligo, né impedire altrimenti lo scopo della visita.* CIC 628,3

**172** - Il visitatore:

- esamina diligentemente la relazione e le disposizioni della visita canonica precedente,

per verificare se sono state osservate e per vedere quanto è da confermare o da modificare;

- ascolta il Direttore e i singoli religiosi, mantenendo il segreto sulle cose di natura confidenziale;
- esamina pure i verbali del Consiglio di casa, l'archivio, i registri personali delle sante Messe, il registro dei legati verificandone l'esecuzione; controlla i registri di contabilità e l'amministrazione;
- procede con prudenza e discrezione, non giudicando se non dopo aver ascoltato tutti e dopo aver tutto ben ponderato;
- visita i vari ambienti della casa: la cappella, le camere dei religiosi, per verificare se la suppellettile è conforme a povertà o se manca il necessario; l'infermeria, la cucina, ecc... Visita pure le opere annesse alla casa (parrocchia, oratorio, scuole, laboratori).

**173** – A visita terminata, il visitatore farà le osservazioni che crederà opportune, riservandosi di inviare al più presto una relazione alla casa e alla direzione provinciale con le disposizioni che riterrà più utili. Queste disposizioni valgono fino alla visita successiva: se non vengono né mutate né abrogate, devono

ritenersi confermate e i Superiori responsabili verificheranno se siano state messe in pratica.

**174** - Se la visita canonica è fatta da un delegato del Direttore generale, le disposizioni alle case visitate saranno trasmesse dallo stesso Direttore generale, con copia al Direttore provinciale. Quando la visita è fatta dal Direttore provinciale, questi, oltre alle disposizioni alle singole case, manderà al Direttore generale una relazione sullo stato della Provincia.

### III - ASSEMBLEE

**175** - Ogni Provincia, entro l'anno che segue il Capitolo generale, terrà un'assemblea provinciale presieduta dal Direttore provinciale per la programmazione in ordine alla attuazione delle decisioni del Capitolo generale e alla soluzione dei problemi della Provincia.

Partecipano di diritto i confratelli della Provincia che sono stati membri dell'ultimo Capitolo generale.

Detta assemblea ha la stessa composizione e le stesse modalità di elezione del Capitolo provinciale.

Anche le Vice province e le Delegazioni terranno un analogo incontro per i medesimi scopi, aperto a tutti i religiosi di voti perpetui.

**176** - A tre anni dal Capitolo generale sarà convocata l'assemblea di verifica, sia a livello provinciale che generale, per valutare l'attuazione delle disposizioni del Capitolo generale e rilanciarne il compimento. L'assemblea a livello provinciale avrà la stessa composizione e le stesse modalità di elezione del Capitolo provinciale.

Nelle Viceprovince e Delegazioni parteciperanno a questo incontro tutti i religiosi di voti perpetui. All'assemblea generale parteciperanno i Direttori provinciali, i Viceprovinciali, i Superiori di Delegazione e alcuni religiosi eletti nelle rispettive circoscrizioni, secondo la decisione del Direttore generale, con il consenso del suo Consiglio.

**177** - Durante il sessennio il Direttore generale col suo Consiglio può convocare assemblee interprovinciali per trattare i problemi più importanti che riguardano la vita della Congregazione nelle regioni interessate e per eventuali scambi di esperienze. A tali assemblee parteciperanno i Direttori provinciali, i Viceprovinciali, i Superiori di Delegazione e alcuni religiosi eletti nelle rispettive circoscrizioni.

**178** - Le sopradette assemblee hanno solo funzione consultiva.

## XIV CAPITOLO

# IL GOVERNO PROVINCIALE

### I - DIRETTORE PROVINCIALE E CONSIGLIO

**179** - Il Direttore provinciale, esercitando il suo ufficio in dipendenza dal Direttore generale, si farà premura di informarlo abitualmente tanto sul lavoro svolto quanto sulle iniziative che ritenesse opportuno prendere o iniziative sollecitate dal governo centrale.

**180** - Egli non può accettare, in via ordinaria, incombenze estranee al suo ufficio, né assentarsi per tempo notevole dalla Provincia, senza il consenso del Direttore generale.

**181** - Nell'inviare i tirocinanti sceglie le case più adatte a completare la loro formazione e sviluppare le loro attitudini.

**182** - Nel trasferire un religioso ad altra casa, informa il suo nuovo Direttore locale sulle sue capacità, sugli uffici da lui esercitati e su quanto può giovare per una migliore conoscenza del confratello, in vista dei nuovi incarichi da affidargli.

Di regola un religioso non sia lasciato nella stessa casa più di dodici anni.

**183** - Per giusta ragione può, se richiesto, mandare provvisoriamente qualche religioso della sua Provincia in aiuto ad altra Provincia, dandone comunicazione al Direttore generale, tenendo presente tuttavia quanto detto all'art. 168 delle Costituzioni.

cf. CIC 611      **184** - È suo compito coordinare l'esercizio del ministero sacro dei suoi religiosi nell'ambito della vita della Congregazione, nel rispetto e in comunione con la pastorale diocesana.

**185** - Negli istituti educativi e assistenziali il Direttore provinciale:

- 1) assicura la fedeltà allo spirito di Don Orione, in particolare quanto detto all'art. 124 delle Norme;
- 2) attua il coordinamento fra le case della Provincia, in modo da assicurare agli alunni una completa assistenza, fino alla qualificazione tecnica ed eventualmente al conseguimento di titoli anche universitari, specie se si tratta di orfani e di ragazzi privi di appoggio familiare;
- 3) cura che i giovani siano aiutati a trovare un posto di lavoro.

**186** - Visitando le case, il Direttore provinciale vi dimora il tempo necessario per animare di persona la vita comunitaria, per partecipare alle pratiche di pietà e per constatare con quale spirito vengono condotte le attività proprie dell'istituto. Ascolta il Direttore, i confratelli e quanti desiderano conferire con lui.

**187** - All'inizio di ogni anno sociale, il Provinciale raduna tutti i Direttori delle case per trattare, insieme al suo Consiglio, la formazione su temi specifici dell'ufficio dei Direttori, la programmazione annuale e gli interessi generali della Provincia. Tale programmazione dovrà comprendere:

1) il piano di animazione spirituale e religiosa da attuare durante l'anno;

2) il programma delle attività pastorali e caritative da sviluppare con priorità sulle altre iniziative;

3) il piano di lavori nuovi o di ristrutturazione che si ritengono necessari.

In questa programmazione si tengano presenti non solo le necessità della Provincia, ma anche quelle segnalate dalla Direzione generale.

**188** - Il Provinciale, Vice-provinciale e Delegato per ogni atto completo di spesa straor-

dinaria, con voto di consenso del consiglio, può disporre della metà della somma stabilita dalla rispettiva conferenza episcopale. Oltre tale somma, è necessaria l'autorizzazione scritta del Direttore generale con voto di consenso del suo consiglio.

**189** - Il Direttore provinciale provvede pure a radunare periodicamente i confratelli responsabili delle varie attività, per categoria o per regione.

cf. PC 23;  
MR 21

**190** - Il Direttore provinciale mantiene i collegamenti con le Conferenze Episcopali, con le Conferenze nazionali o regionali dei Superiori maggiori religiosi, per poter allacciare e rinsaldare i vincoli di comunione tra i membri dei vari Istituti e per poter coordinare le attività delle case con la pastorale d'insieme definita in ogni Diocesi.

**191** - Confermando la prassi già in uso dei trienni fissi per la nomina e la scadenza dei Direttori provinciali, Viceprovinciali, di Delegazione, locali, e loro Consiglieri, s'intende che la permanenza di costoro nell'ufficio oltre i due anni sarà considerata triennio.

## II - CAPITOLO PROVINCIALE

**192** - L'elezione dei delegati al Capitolo provinciale si fa nelle singole case sotto la presidenza dei rispettivi Direttori, per schede a scrutinio segreto. Il Direttore, dopo aver raccolto le schede, senza affatto esaminarle, le riponga, insieme con il suo voto, in una busta chiusa su cui scriverà: «Elezione dei delegati al Capitolo provinciale - Casa N.N.»; poi, sigillata, la chiude in altra che spedisce subito, in modo sicuro, al Direttore provinciale. Dell'atto si rediga verbale da inoltrarsi allo stesso Direttore provinciale.

**193** - Il Direttore provinciale con il suo Consiglio esamina le schede, e quei religiosi che, a norma dell'art. 201 delle Costituzioni, hanno riportato il maggior numero di voti, siano dichiarati delegati al Capitolo provinciale. Sostituiti saranno i religiosi che seguono immediatamente per numero di suffragi riportati. In caso di parità di voti si applichi il principio di precedenza in base all'anzianità di prima professione, di sacerdozio o di età.

**194** - Al Capitolo provinciale sono invitati altri membri della Famiglia Orionina (PSMC,

ISO e MLO). Tale partecipazione ha le seguenti caratteristiche:

- 1) il numero degli Invitati è nella proporzione non superiore a un terzo dei religiosi capitolari;
- 2) è limitata ad alcuni ambiti e tempi del Capitolo;
- 3) il contributo degli Invitati nel Capitolo è di carattere valutativo e propositivo, ma non decisionale, quindi non intervengono ad alcun tipo di votazioni ed elezioni.

**195** - Il Direttore provinciale comunica subito al Direttore generale, alle case della Provincia e ai religiosi interessati i nomi dei delegati e dei sostituti eletti.

**196** - Gli atti del Capitolo provinciale, redatti dal Segretario e firmati dal Presidente e da tutti i membri, sono conservati nell'archivio della Provincia. Copia autentica è inviata al Direttore generale almeno tre mesi prima dell'inizio del Capitolo generale.

**197** - Il Direttore provinciale comunica sollecitamente alle case della Provincia quanto dal Capitolo provinciale è stato suggerito per il miglior andamento della Provincia stessa e i nomi dei delegati e sostituti al Capitolo generale.

## XV CAPITOLO

### IL GOVERNO LOCALE

**198** - Primo responsabile del buon andamento della casa e del coordinamento di tutte le opere di essa, il Direttore, nel rispetto della giusta autonomia dei confratelli ad esse preposti studierà con loro i problemi concernenti le opere stesse e darà tutto il suo appoggio per agevolare efficacemente la soluzione. Tale fraterna comprensione e solidarietà è maggiormente richiesta quando le opere sono soggette a controlli o ispezioni da parte di pubbliche autorità.

**199** - I primi ad essere oggetto delle sollecitudini del Direttore sono i confratelli della casa, particolarmente i più giovani, dei quali deve continuare la formazione aiutandoli nell'adempimento degli incarichi loro affidati. Ogni anno invia al Direttore provinciale una relazione sui chierici studenti o tirocinanti che si trovano nella comunità con copia al Consigliere generale per la formazione.

**200** - Il Direttore locale non assumerà ministeri o incarichi che lo distolgano dal suo ufficio e non si assenterà dalla casa senza CIC 629

motivo sufficiente. Per un'assenza di oltre tre giorni deve richiedere il permesso al Direttore provinciale.

**201** - Nel convocare mensilmente il Consiglio notifica in antecedenza gli argomenti da trattare, sollecita il parere dei Consiglieri e conserva il registro dei verbali debitamente firmati. Si mantenga da tutti il dovuto riserbo circa gli argomenti che lo esigono.

**202** - Il Direttore locale ha bisogno del voto di consenso del suo Consiglio prima di chiedere la licenza del Direttore provinciale per tutti gli atti che incrementano o diminuiscono il patrimonio immobiliare; tutti gli atti che modificano in maniera permanente l'organico dei dipendenti; tutti gli atti che instaurano rapporti legali con altri enti o istituzioni (convenzioni, contratti, etc.); tutti gli atti che danno vita ad Associazioni. In particolare, c'è l'obbligo del permesso del Provinciale per:

- 1) acquisto o vendita di immobili;
- 2) nuove costruzioni o demolizioni di edifici;
- 3) riparazioni che esigono spese straordinarie;
- 4) accettazione di impegni con onere permanente per la casa, cessione in affitto o in co-

modato di locali della medesima, contrarre accensione di debiti;

- 5) accettazione di legati di culto e di beneficenza, specie se per un ampio spazio di tempo;
- 6) avvio di nuove attività o soppressione di quelle esistenti
- 7) spese straordinarie, durante l'anno, superiori a 1/10 della somma stabilita dalla rispettiva conferenza episcopale. Singole eccezioni stabili di aumento della quota percentuale potranno essere stabilite dal Provinciale e suo consiglio, con autorizzazione del Direttore generale.

Data la configurazione di molte nostre case, nelle delibere di cui sopra, il loro Direttore vota con i suoi Consiglieri.

**203** - Per un opportuno coordinamento, le pratiche (convenzioni, stipulazione di contratti), le richieste di contributi rivolte ai Ministeri civili, ad altri Enti nazionali ed anche a nostre case, devono essere preventivamente autorizzate dal Direttore provinciale.

Non si presentino domande al Santo Padre e alla santa Sede, per sussidi o altro, senza l'autorizzazione del Direttore generale.

**204** - Il Direttore, alla scadenza del suo mandato, nell'attesa di dare le consegne al suo successore, deve limitarsi alla gestione ordinaria. Nel lasciare definitivamente la casa, alla presenza del Direttore provinciale o di un suo delegato, dà consegna di tutta l'amministrazione, dei registri dell'archivio e di quanto interessa l'andamento della casa, con verbale da redigersi in duplice copia e da sottoscrivere dagli interessati e dal Provinciale o delegato.

Nei normali avvicendamenti, sia del Direttore che dei confratelli, tutta la comunità viva l'evento in spirito di fede, come una celebrazione dell'obbedienza, e lo esprima anche esternamente.

## XVI CAPITOLO

### AMMINISTRAZIONE DEI BENI

#### I - AMMINISTRAZIONE IN GENERE

**205** - Il Direttore è il primo responsabile di tutto l'andamento della casa. A lui fanno capo tutti i confratelli, anche per le loro necessità materiali. Fra i collaboratori del Direttore, l'Economo, in dipendenza da lui, si interessa di ciò che si riferisce alla amministrazione ordinaria (movimento di denaro, provviste, manutenzione dei locali, ecc.).

**206** - Le opere con fisionomia propria, annesses ad una casa religiosa, devono avere una contabilità distinta, ma non separata dalla responsabilità della comunità.

*Cf. Atti,*  
settembre-  
dicembre  
2002,  
274-287.

Anche i parroci nell'amministrazione e rendiconto dei beni personali (retribuzioni, offerte, sante Messe, ecc.), si regolano allo stesso modo.

Per i beni della parrocchia come tale, danno conto all'Ordinario del luogo, sotto la vigilanza del Direttore.

**207** - Vi sono diverse tipologie di opere e di attività svolte in Congregazione e si deve dare loro la forma giuridica civile più adeguata: azienda, associazione, società non profit, cooperativa, fondazione, ecc., salva restando la effettiva titolarità e responsabilità dei religiosi su di esse.

Similmente, siano costituite in enti giuridici autonomi anche quelle opere che svolgono un servizio nel nome di Don Orione, ma sono in totale responsabilità di laici e sulle quali la Congregazione svolge solo il ruolo di garanzia morale e carismatica.

**208** - All'inizio di ogni anno, si elabori il progetto economico a livello generale, provinciale e locale, che, insieme al bilancio preventivo e a quello consuntivo, contribuirà a incrementare la corresponsabilità dei religiosi e la prudenza amministrativa.

**209** - Nelle nostre case sia attuata la distinzione tra il bilancio fiscale delle opere e attività e il bilancio istituzionale della comunità, evitando tra di loro interferenze e confusioni.

**210** - Il Direttore generale e il Direttore provinciale, con i loro Consigli, hanno la responsabilità di curare la cassa comune gene-

rale e provinciale. Pertanto, hanno la facoltà di fissare un contributo mensile o annuale, o anche straordinario, proporzionato alle possibilità delle singole Province per la cassa generale e delle singole case per la cassa comune provinciale.

**211** - Come criterio generale, la Congregazione non conserva beni immobili all'infuori delle case, opere e loro dipendenze, terreni coltivati direttamente o che sono sede di colonie agricole. Né si conservano titoli immobiliari, se non per espressa volontà testamentaria o per fondazione. In ogni altro caso, devono essere trasformati in opere di bene quanto la Divina Provvidenza si degna di inviare. Non si tengono nelle nostre case oggetti od opere di valore, salvo casi particolari, col permesso dei Superiori.

**212** - Per assicurare una regolare amministrazione delle Province e delle case, gli Economi generale e provinciale devono di frequente interessarsi di quanto concerne la buona gestione delle Province e delle singole case. L'Economo provinciale controlla costantemente l'andamento dell'amministrazione. Di tali controlli gli Economi danno una dettagliata relazione scritta ai rispettivi Consigli.

**213** - Compiti precipui dell'Economo sono:

- 1) custodire e far osservare la cassa unica nella quale confluiscono tutte le entrate derivanti dalle varie attività dei religiosi (servizi, stipendi, pensioni, offerte, ecc.);
- 2) curare lo stato materiale della casa, vale a dire dei beni mobili e immobili, la maniera di acquistarli, conservarli, alienarli; nonché le operazioni connesse, come costruzioni, mutui, prestiti, cause giudiziarie e simili;
- 3) interessarsi del personale di servizio;
- 4) conservare diligentemente e in ordine le scritture, gli strumenti e gli elaborati tecnici;
- 5) presentare mensilmente e semestralmente al rispettivo Consiglio la situazione economica aggiornata anche con i movimenti di denaro effettuati dal Direttore della casa e dagli incaricati d'opera;
- 6) tenere aggiornati i registri contabili, gli inventari e l'archivio;
- 7) redigere una dettagliata relazione scritta di tutta la sua gestione in occasione dei Capitoli e a fine incarico.

**214** - Circa le pie fondazioni, è compito dell'Economo:

- 1) compilare il registro degli oneri annessi;
- 2) annotare nell'apposito registro gli oneri dei singoli legati, l'importo e l'adempimento, per renderne conto al Direttore ogni sei mesi;
- 3) osservare le prescrizioni del Diritto Canonico e del Codice civile od altre eventualmente imposte dai donatori;
- 4) riscuotere a tempo debito i redditi e i proventi dei beni e impiegarli secondo le intenzioni dei benefattori.

**215** - La stessa fiducia nella Divina Provvidenza deve renderlo esatto e puntuale nell'osservanza di tutte le prescrizioni di legge, nel rispetto dei contratti, delle convenzioni stipulate, degli obblighi di coscienza provenienti dai legati e nel soddisfare al più presto possibile ogni debito, compresi quelli verso le case della Provincia e la Direzione generale.

**216** - Il denaro viene normalmente depositato in Conto Corrente (intestato alla casa) presso istituti bancari. Normalmente, tutte le operazioni devono effettuarsi con le firme congiunte di due confratelli, avendo però cura di

depositarne almeno tre (Direttore, Economo, un Consigliere). Quando per ragioni tecniche o di gestione corrente del denaro non sia possibile procedere con le firme congiunte, le operazioni bancarie per atti ordinari o straordinari affidate a una sola persona siano autorizzate e controllate dai religiosi.

Resti ben chiaro che nessun religioso può mantenere conti intestati a sé stesso, anche se si trovasse a operare da solo, distante dalla sede della sua comunità.

Lo stesso dicasi per i valori, preziosi, ecc., da conservarsi in cassetta bancaria di sicurezza e per i “titoli”, da affidare in deposito amministrato a qualche istituto bancario.

Quando per leggi civili e per disposizioni ecclesiastiche certe somme di denaro (stipendi, pensioni, ecc.) devono essere versati in conti personali, esse dovranno essere trasferite subito alla cassa unica, come previsto dalle Costituzioni.

**217** - Non si fanno prestiti se non in casi eccezionali e con il permesso dei Superiori maggiori e loro Consiglio.

**218** - Gli Economi istruiscono le pratiche riguardanti atti amministrativi straordinari e le rimettono, con il loro motivato parere, ai

rispettivi Consigli, affinché questi possano deliberare con chiara conoscenza di causa.

**219** - Per la formazione degli Economi, oltre alla preparazione generica, specie durante il corso di studi, si ritiene opportuna una preparazione specifica mediante: 1) corsi di aggiornamento, tenuti da esperti anche laici; 2) convegni di Economi a tutti i livelli e adunanze periodiche.

**220** - È particolarmente raccomandato che agli Economi sacerdoti venga affidata anche qualche attività pastorale, compatibile con gli impegni dell'ufficio, allo scopo di mantenerli nella sensibilità specifica del loro sacerdozio.

**221** - Si faccia da tutti la massima economia, evitando ogni spreco e spesa inutile. Sarà opportuno richiamare di frequente lo spirito di povertà, mortificazione, rinuncia e lavoro inculcato con tanta insistenza dal padre Fondatore.

**222** - L'Équipe Nuove Risorse (ENRis) è organismo che a livello generale e provinciale si informa sulle fonti delle risorse economiche ed elabora progetti per accedere ad aiuti economici degli organismi pubblici e privati, civili ed ecclesiastici. Esso dipende dall'Economo.

## II - ECONOMO GENERALE

**223** - L'Economo generale controlla l'amministrazione delle Province, Viceprovince e Delegazioni, visitandole almeno ogni tre anni, procurando che vengano tempestivamente inviati i rendiconti e versati i contributi stabiliti dal Capitolo generale.

**224** - I rapporti amministrativi tra l'Economo generale e le singole case si svolgono tramite le direzioni provinciali.

**225** - L'Economo generale presenta ogni sei mesi il rendiconto economico-finanziario di tutta la Congregazione, indicando lo stato della Direzione generale, delle singole Province, Viceprovince e Delegazioni, e segnalando quali beni potrebbero essere alienati per far fronte ad eventuali impegni.

**226** - Conserva presso la Direzione generale tutti gli atti di proprietà, documenti, progetti e gli originali relativi ai beni della Congregazione come tale. Richiederà alle singole Province, Viceprovince e Delegazioni le copie autentiche degli atti di proprietà (acquisti, donazioni, successioni, ecc.), mentre gli originali sono custoditi nei rispettivi archivi.

**227** - L'Economo generale è il responsabile del Segretariato generale dell'economia e si serve di esperti per gli aspetti legali e amministrativi.

### III - ECONOMO PROVINCIALE

**228** - L'Economo provinciale risiede abitualmente nella casa provinciale. Si occupa in primo luogo dell'amministrazione ordinaria dei beni della Provincia e poi controlla l'amministrazione delle singole case, visitandole almeno una volta all'anno e procurando che vengano inviati tempestivamente i rendiconti e versati i contributi stabiliti dal Capitolo generale e dal Consiglio provinciale. Suo compito è pure consigliare gli Economi locali nell'espletamento del loro ufficio, promuovendo anche incontri periodici.

**229** - L'Economo provinciale tiene esatta nota dei diversi movimenti di cassa, per renderne conto nelle periodiche riunioni di Consiglio.

**230** - Due volte all'anno – entro febbraio e agosto – invia all'Economo generale, firmati dal Direttore provinciale e suo Consiglio: 1) il

rendiconto finanziario della Direzione provinciale; 2) il prospetto riassuntivo dei rendiconti finanziari delle singole case; 3) le eventuali variazioni patrimoniali avvenute nel semestre; 4) l'elenco dei beni che potrebbero essere alienati per far fronte ad eventuali impegni ed effettuare la comunione dei beni.

**231** - Conserva diligentemente gli originali degli atti di proprietà (acquisti, vendite, donazioni, successioni, ecc., con gli eventuali progetti, disegni, piantine), inviando copia autentica all'Economo generale. Ha cura che qualora vengano soppresse case con particolari obbligazioni, siano rispettate le volontà dei fondatori o donatori e i diritti legittimamente acquisiti.

**232** - Nello spirito degli artt. 31 e 225 delle Costituzioni, in un clima di sincerità e vicendevole fiducia, la «cassa comune» provinciale è uno strumento indispensabile per attuare la comunione dei beni.

Pertanto, in questa «cassa comune» confluiscono:

- 1) a fondo perduto le eccedenze in denaro, secondo le modalità stabilite dal Direttore provinciale e suo Consiglio con la ratifica del Direttore generale;

- 2) a fondo perduto il 10% al netto delle spese, delle vendite, successioni, donazioni, legati che pervengano alle case da essa dipendenti;
- 3) in deposito fiduciario, i fondi di liquidazione dei dipendenti di tutte le case della Provincia; fondi che a suo tempo saranno restituiti con i rispettivi interessi.
- 4) a disposizione della Cassa comune generale il 10% al netto delle spese delle vendite, successioni, donazioni, legati che pervengano sia alla Provincia come tale, sia alle case da essa dipendenti.

#### IV - **ECONOMO LOCALE**

**233** - Ogni casa ha il suo Economo. Eccezionalmente, sempre col consenso del Direttore provinciale e suo Consiglio, tale funzione potrà essere svolta dal Direttore locale.

**234** - L'Economo locale in quanto tale fa parte del Consiglio della casa. Egli ha cura delle cose e degli interessi materiali della casa stessa, in dipendenza e d'intesa con il Direttore.

**235** - Come il Direttore, anche l'Economo, entro i limiti del suo ufficio, compie validamente gli atti di ordinaria amministrazione della casa. Gli atti di straordinaria amministrazione devono essere autorizzati, volta per volta, dal Direttore e suo Consiglio.

**236** - Oltre quanto detto in n° 212, l'Economo provvede a versare il denaro, a qualsiasi titolo riscosso, in istituti bancari, informandone periodicamente il Direttore.

**237** - Ogni mese presenta la contabilità istituzionale, aggiornata e chiara, al Consiglio della casa. Ogni sei mesi, poi, sottopone al consiglio di casa il rendiconto istituzionale, affinché, dopo la sua approvazione, possa essere trasmesso al consiglio provinciale, entro due mesi dalla scadenza del semestre.

**238** - Particolare diligenza dedica alla pulizia, all'ordine e alla manutenzione della casa e delle strutture. A tale scopo custodisce e aggiorna piante e disegni dei locali e dei servizi. Pur nello spirito di povertà proprio della Congregazione, provvede alle varie necessità e a un vitto sano e conveniente per tutti, religiosi, assistiti e dipendenti.

**239** - L'Economo curi con esattezza che sia data al personale dipendente la giusta e puntuale retribuzione, con tutti i contributi e le assicurazioni previsti dalle leggi; abbia cura che il personale stesso presti il suo servizio nello spirito di famiglia proprio della Congregazione; procura infine che le persone della casa, come gli edifici, i macchinari e gli automezzi siano debitamente assicurati.

È suo impegno tenersi aggiornato nella relativa legislazione vigente nel proprio paese.

**240** - Versa regolarmente alla direzione provinciale i contributi stabiliti e le eccedenze della sua amministrazione, secondo le modalità fissate dal Direttore provinciale e suo Consiglio.

**241** - Anche le attività secondarie, che comportano abituale movimento di denaro, fanno capo all'Economo della casa, al quale si deve renderne conto periodicamente.

**242** - In occasione del Capitolo provinciale e alla fine del suo incarico presenta dettagliata relazione scritta di tutta la sua amministrazione al Direttore locale, che la esaminerà con il suo Consiglio e ne invierà copia al Direttore provinciale.

**243** - Pur trattando abitualmente di cose materiali, il confratello Economo non dimentichi di svolgere il suo ufficio in spirito di servizio e di carità, persuaso che la serenità, la concordia e il buon andamento della comunità dipendono in parte anche da lui.

## XVII CAPITOLO

### LA FEDELTÀ ALLE COSTITUZIONI

**244** - Il libro delle Costituzioni, assieme a quello del Vangelo, sarà ogni giorno tra le nostre mani, per farne oggetto di lettura, di riflessione e soprattutto di attuazione fedele. Ogni comunità procurerà che questa lettura e riflessione sia fatta anche comunitariamente, specialmente in occasione delle conferenze religiose, delle periodiche revisioni di vita, dei ritiri ed esercizi spirituali.

**245** - Avendo scelto come luogo della nostra risposta alla chiamata di Dio e della nostra santificazione la Piccola Opera della Divina Provvidenza siamo tenuti a uniformare sia la nostra vita sia le nostre comunità, con i loro programmi apostolici, alle Costituzioni, le quali restano la traiettoria lungo la quale ci raggiungono gli appelli dello Spirito.



# INDICE ANALITICO

## **I numeri rimandano agli articoli delle Norme**

### ABITO RELIGIOSO

Si consegna con la professione religiosa 72; – degli Eremiti 72.

### ADDETTO STAMPA

152.

### AGGIORNAMENTO

– pastorale 33; – dei metodi apostolici 96; corsi di – per Economi 219; l' – dell'Economo nella legislazione 239.

### ALIENAZIONI

La Congregazione non conserva beni immobili all'infuori delle case 211.

### AMICI

Suffragi per gli – 47; fanno parte del Movimento Laicale Orionino 156; promoviamo gli – 157.

### AMICIZIA

Vera – e carità fattiva per i confratelli in difficoltà 10; - negli oratori e nei centri giovanili 109.

### AMMINISTRAZIONE

È controllata nelle visite canoniche 170; Registri e consegne dell' – 172, 204, 226; L'economo generale ne è l'incaricato 165 i; - in genere 205-222; è interessato il Direttore 205; e il parroco 206; controlli dell'autorità superiore 212, 223; compiti amministrativi 213; depositi bancari e conti 216, 217, 218; pratiche e prestiti

217, 218; segretariato e ufficio tecnico 226; rendiconto dell'Economo generale 225; l'–provinciale e il rendiconto finanziario 228, 230; registri e atti di – delle province 231. L'ordinaria e straordinaria – 235; cassa unica ed eccedente 236, 240.

## AMMONIZIONI

92.

## AMORE –AMARE

Caratteristico il nostro – alla Chiesa, al Papa e ai poveri 132, 136, 149.

## ANIMATORI (Animazione)

Funzione di – dell'autorità 97; piano di – spirituale 187; il Direttore provinciale, – della vita comunitaria 186.

## APOSTOLATO

96 ss. Preparazione e mezzi 96, e collaborazione coi laici 103, 133. Caratteristica del nostro – giovanile e degli oratori e centri 103, degli istituti di educazione 113, nelle scuole 113 ss., nel mondo operaio 118 ss., dell'assistenza, 123 ss., e nelle nostre parrocchie 129 ss. Nell'– si richiede una serena maturità umana 7, e lo sforzo di uniformarsi alle Costituzioni 245. (Per apostolato missionario, v. Missioni; apostolato delle comunicazioni, v. Stampa).

## APOSTOLI PIETRO E PAOLO

Se ne celebra la festa con devozione 27; essendo una delle feste raccomandate dal Fondatore 56. (vedi Patroni).

## ARCHIVIO

L'– generale è affidato dal Direttore generale, possibilmente, a un Consigliere 164. Conserva i documenti più

importanti 196, 204; l'Economo deve tenerlo aggiornato 213.

### ASSEMBLEE

Le – provinciali di programmazione a un anno dal Capitolo generale 175; e a tre anni dallo stesso l' – di verifica 176; Loro composizioni 175, 176; – interprovinciali 177. Loro funzione consultiva 178.

### ASSENZA

Le – dalla casa del Direttore 199. Permesso di – 87ss. – illegittima 89.

### ASSISTITI

Promuovere nuove forme di assistenza con i nostri – 126; Il consigliere generale incaricato della pastorale assistenziale 165; il Direttore provinciale coordina le case per una completa assistenza 185; l'Economo provvede ad un vitto sano per religiosi, personale ed – 238.

### ASPIRANTE

Qualità richieste per la loro ammissione 67; vedi Vocazioni

### ATTI

Gli – del Capitolo provinciale redatti e firmati sono conservati nell'archivio provinciale 197; gli – di proprietà sono conservati dall'Economo provinciale 231; che ne invia copia all'Economo generale.

### AUTOMEZZI

Di tipo utilitario 11; per il compimento dei doveri e non ad uso personale 13.

### AUTORITÀ

Ricorso all' – superiore 21.

## AVVICENDAMENTI

204.

## BATTESIMO

Aiutare i giovani a vivere il – 110.

## BENEFATTORI

Se un dovere di gratitudine abbiamo coi – 40; lo sentiamo anzitutto coi genitori dei religiosi, nostri primi – 41; suffragi per i – 47; intenzioni loro da rispettare 214.

## BENI MATERIALI

Tutti siamo corresponsabili dei – 18; si esige una cassa unica 206; accettando – e pie fondazioni 213; evitare l'accumulo dei – 211. L'Economo locale ha particolari compiti 213; controllo dell'Economo generale 223; e dell'Economo provinciale; il quale presenta il suo rendiconto amministrativo 230. (vedi Amministrazione).

## BIBLIOTECA

In ogni casa vi sia a disposizione una – 96; per gli studi teologici si richiede una – aggiornata 79.

## BILANCIO APOSTOLICO

127

## BILANCI ECONOMICI

208, 209.

## BOLLETTINO

ufficiale della P.O.D.P. È divulgato dall'ufficio stampa 153.

## CAPITOLO GENERALE

All'inizio si approva un regolamento 158. Il – può modificare le Norme 162. Il Direttore generale ne fa conoscere le decisioni 163; assemblee post capitolari 175.

## CAPITOLO PROVINCIALE

La partecipazione di altri membri della Famiglia orionina (PSMC, ISO, MLO) 194; l'Economo presenta al – la sua relazione 242; gli atti del – sono conservati in archivio 196. Le assemblee post capitolari verificano dell'attuazione delle decisioni del – 176.

## CARISMA

Il IV voto, evidenziando il –, è emesso da tutti nella professione perpetua 25; Gruppi studi e – 84; Condivisione del – coi giovani 106; Formazione al – con il personale laico 127; le nostre parrocchie e il nostro – 132. Condivisione del – con la famiglia orionina nelle nuove missioni 143; MLO aperto a chi vuole vivere la spiritualità del nostro – 155, 156;

## CARITÀ

Nell'apostolato, sia con i giovani 65, 115 sia nelle parrocchie, 132, 134, 136 venga sviluppato lo spirito di –. Si tengano presenti specialmente i defunti 43, 49, 50. L'esercizio della – per l'ecumenismo 4. Per onorare Maria, gli atti di – 55. Viene esercitata sull'esempio di Don Orione 123-124; Opere di – 123ss; Ispira l'amministrazione e l'economia 165 i, 243.

## CASE

Nelle parrocchie i religiosi vivono uniti alla loro comunità 129. Votazioni dei delegati nelle – 192. Cassa comune per diverse – 232. Unici beni immobili della Congregazione 211. Trasferimento di religioso ad altra – 182; permanenza di un religioso in una stessa – 182; il Direttore provinciale attua il coordinamento tra le – 185; visita e sosta di lui nelle – 186; ne coordina le attività con la pastorale d'insieme 189.

## CASSA COMUNE

Responsabilità del Direttore generale e provinciale e loro Consigli, 210; in ogni direzione provinciale 232; vi confluiscono le eccedenze, i titoli non vincolati e i fondi di liquidazione, ib.

## CASSA UNICA

Nell'amministrazione locale è obbligatoria la – 206; la – in ogni casa è custodita dall'Economo 213.

## CASTITÀ

Voto di – 7 ss. Si impongono rapporti improntati a prudenza 8; oltre a creare una accogliente fraternità in casa 9, sappiamo essere veri amici con i confratelli in difficoltà 10.

## CATECHESI

Modalità per favorire la risposta vocazionale dei giovani 65, e nelle parrocchie 132.

## CENTRI GIOVANILI

Il – è espressione dell'amore della Chiesa e il complemento della famiglia 109; apre più vasti orizzonti cristiani 110, se si segue in esso un preciso programma educativo 111. Sono necessari educatori qualificati 112, e un Consigliere generale anima i 165.

## CHIESA

La nostra missione nella – 96ss. I F.D.P. diffondono i documenti della – 26, educano i giovani al senso della – 105, e realizzano il loro carisma sul piano pastorale 132, anche con il loro attaccamento alla – con la stampa 149. Le giovani generazioni sono la speranza della – 103.

## CHIESA LOCALE

Il Consigliere per la pastorale e la – 165; il Direttore provinciale e i rapporti con i Vescovi 190; le comunità servono alla - 132.

## CLAUSURA

8.

## COLLABORAZIONE

Una – speciale si rende opportuna tra confratelli 31, con le nostre suore 100 nell'animazione vocazionale 65, con i laici consacrati 101; è conveniente formare i giovani al senso di – per il bene comune 120.

## COLLEZIONI

14

## COLONIE AGRICOLE

Si conservano terreni sedi di – 211.

## COMPLEANNO DEI SUPERIORI

40.

## COMUNICAZIONE SOCIALE (Mezzi di)

Tali mezzi di – vanno usati con mentalità critica 8, 79, 96, e responsabilmente 96, 114. Gli scopi dell'ufficio stampa 151.

## COMUNIONE

La comunione comporta il dialogo 30. La – ecclesiale per le missioni 140; ricorrenze fraterne che la alimentano 40 (v. Comunità).

## COMUNITÀ

Clima di famiglia 9; Direttore, Padre della – 23; la casa della – favorisce le relazioni 29; ogni – stabilisce una

programmazione 34; seminario e – formatrice 66; Direttore e responsabili dell'educazione formano una – 75; le varie attività siano programmate dalla – 97; parrocchie, – di fede 132; la visita canonica per conoscere la – 170; il Direttore provinciale anima le – 186. Vedi Case.

## CONCELEBRAZIONE

51.

## CONFERENZA EPISCOPALE

Nelle parrocchie si accettino le direttive della – 132; e questo anche nelle scelte delle nostre opere 98; il Direttore provinciale fa attenzione alle sue direttive e mantiene con la stessa i collegamenti 190.

## CONFERENZE SUPERIORI MAGGIORI

190.

## CONFRATELLI

I – in difficoltà vanno aiutati 10. Confratelli ammalati 37, 57, 65. Celebriamo le ricorrenze dei – 39,40. Il Provinciale li ascolta 186, e li raduna 188. Il Direttore si prende cura di loro 199.

## CONGREGAZIONE

Nessuno assuma incarichi fuori dalla – senza il permesso 31; Uscita di – 85-95; Programmazione delle opere specifiche della – 98; Cresce anche con l'impegno missionario 141, 148; I vari settori della – sono animati dai Consiglieri generali 165; che si fanno aiutare dai segretariati 167; Assemblee interprovinciali e generali per trattare i problemi della – 177. Un ufficio stampa con le sue iniziative 149. Norme della sua amministrazione 211, 238.

## CONSACRAZIONE

5

## CONSIGLIERI GENERALI

I fratelli coadiutori possono diventarlo 32; incarichi specifici 164, 165, competenze nei vari problemi 166; nomina dei segretariati di aiuto ai – 167.

## CONSIGLIO GENERALE

Nominano i membri dei Segretariati generali 167; approva la nomina di eventuali vicepostulatori 169.

## CONSIGLIO LOCALE

Religiosi fratelli nel – 31; i verbali del – sono controllati dal visitatore 172; modo di convocare il – 201; voto deliberativo del – 202; l'Economo locale vi fa parte 234.

## CONSIGLIO PROVINCIALE

Religiosi fratelli nel – 33; il – controlla l'economia della provincia 212, 228, 229, 230, coadiuva il Direttore provinciale: a) nell'esaminare le schede di elezione al Capitolo provinciale 193; b) nell'ammettere i religiosi fratelli ai ministeri 78; ha voto di consenso nella dimissione di un professo di voti temporanei 92.

## CONTI BANCARI

216. Nessuno può intestare – a sé, stesso 216. – per le spese correnti 216.

## CONTRIBUTI

L'Economo generale controlla che vengano versati i – stabiliti 223, 228; l'Economo sia puntuale nel dare i – ai dipendenti e nel versarli regolarmente in provincia 239, 240; richieste di – e loro coordinamento 203.

## CORAGGIO

– nelle opere di carità 124.

## CORRISPONDENZA EPISTOLARE

La – passa per la direzione 24.

## COSTITUZIONI

La non osservanza palese delle – è motivo di allontanamento 92; le Norme possono essere modificare in armonia con le – 162; siano ogni giorno nelle nostre mani 244.

## COTTOLENGO (San Giuseppe Benedetto)

Liturgicamente ne celebriamo la sua memoria, come patrono secondario 2.

## CULTO

Promuovere il – alla Madonna nelle parrocchie 132.

## CULTURA

Scuole per diffondere la – cattolica 113.

## DEBITI

Per contrarli il direttore locale ha bisogno del voto di consenso del suo consiglio 202; Soddisfare al più presto ogni – 215.

## DEFUNTI

Suffragio generoso per i confratelli – 43, 46; sante Messe durante gli esercizi 47; riserviamo particolari suffragi alle nostre suore 49, e ai genitori e parenti 50; necrologio 53.

## DELEGATI

Modalità per eleggere i – al Capitolo provinciale 192, 193; partecipazione di – della Famiglia orionina (PSMC, ISO, MLO) 194, comunicazione alle case 195, 197.

## DELEGAZIONE REGIONALE

Mantengono frequenti rapporti con le provincie e le Vice provincie 62. Assemblee nel post capitolo 175, 176; il Direttore rimane in carica un triennio 191; l'Economo generale ne controlla l'amministrazione 223, 225, 226.

## DEPOSITO FIDUCIARIO

232.

## DIALOGO

Il – tra il Direttore e il singolo religioso 23; - in comunità 30; il – con i giovani 104.

## DIMISSIONE (Separazione dalla Congregazione)

– di novizio 70; – di professo temporaneo allo scadere dei voti 85; assenza illegittima come motivo di – 89; – pena grave 91; cause di – 92; – di professo temporaneo 93; – di professo di voti perpetui 94.

## DIO

A Lui dedichiamo la prima ora 35; Aprire orizzonti di amore a – 110, per portare le anime a Lui: missione del parroco 135, la vita di grazia scaturisce dalla Parola di – 132. La Congregazione è il luogo della nostra risposta alla Sua chiamata 245.

## DIRETTORE GENERALE

164 ss. Il suo onomastico è ricordato in tutte le case 40; suffragi per la morte del Direttore generale 45; se il – è ammalato 57; delinea un piano per la formazione religiosa 59; dispensa a un religioso di voti temporanei 86, 92, concede il permesso di assenza 87; può riammettere un ex nostro religioso, senza che questi ripeta il noviziato 95; fa conoscere le decisioni del Capitolo generale 163; affida ai Consiglieri l'istituto secolare, movimento laicale orionino, stampa e archivio 164; Procuratore

generale e benessere del – 168; visite canoniche 170, 174; dialogo continuo con i Direttori provinciali 179; dà il permesso al Direttore provinciale di assentarsi 180; può spostare un religioso da una provincia ad un'altra 183; domande di sussidi presso la santa Sede 203; riceve la domanda per il IV voto 25; insieme al suo Consiglio fissa il contributo per la cassa comune 210.

#### DIRETTORE LOCALE

198 ss. Trasferito, non può portare con sé oggetti non strettamente personali 13; esprime con uno scritto il suo parere sull'ammissione ai voti di un candidato 75; fa applicare le direttive del Capitolo generale 163; gli viene presentato dal Direttore provinciale un nuovo religioso 182; durante la visita il Direttore provinciale lo ascolta 186; è presidente nella casa nella votazione dei delegati al Capitolo provinciale 192. È il primo responsabile del buon andamento della casa 198, 205; si occupa prima di tutto dei confratelli 199; non assuma incarichi che lo distolgano dalla comunità 200; casi in cui ha bisogno del voto deliberativo del suo Consiglio e del permesso del Provinciale 202; spese straordinarie permesse al – 202; scadenza del mandato e gestione ordinaria 204; amministrazione della parrocchia 206; rapporti con l'Economo nell'amministrazione 213, 214, 216, 234, 235, 236, 242; può essere anche Economo 233.

#### DIRETTORE PROVINCIALE

179 ss. Fa da tramite tra religioso e Direttore generale alla domanda per il IV voto 25; stabilisce gli orari con le comunità 33; il suo onomastico 40; suffragi 46, preghiere in tutta la provincia se il – è ammalato 57; segretario per la formazione 61, guida il C.P.V. 64, riceve le domande per il noviziato 69, può licenziare il novizio non idoneo 70; domande dei fratelli per i ministeri istituiti 78; la formazione continua 81; fa applicare le decisioni

del Capitolo generale 163; visita canonica 170; dà disposizioni alle case e invia relazione al Direttore generale 174; presiede le assemblee provinciali 175; dialogo continuo con il Direttore generale 179, 180; – e istituti educativi e assistenziali 185; visita nelle comunità 186; programma annuale 187; raduna periodicamente i religiosi di particolari settori 189; norme di scadenza del – 191; riceve le votazioni dei delegati 192; l'esito delle votazioni 195, e decisioni del Capitolo provinciale 197; Direttore locale e assenze oltre i tre giorni 200; dà l'approvazione per casi non ordinari 202; autorizza domande di sussidi presso le autorità civili 203; è presente al passaggio di direzione 204; firma i rendiconti per l'Economo generale 230; fissa le modalità per la cassa comune 210; può dare la facoltà al Direttore locale di essere Economo 233; alla fine del suo mandato presenta una relazione 242.

#### DIREZIONE GENERALE

Debiti con la – 215; economia della – 225; sede degli atti di proprietà ecc... 226.

#### DISCIPLINA

La – religiosa secondo il nostro spirito 21.

#### DISTENSIONE

Nel fare l'orario si tenga conto della – 33; è prevista dalla disciplina religiosa 9.

#### DIVINA PROVVIDENZA

Dobbiamo suscitare in tutti un illimitato abbandono nella – 102; bisogna risolvere aiutandoli tutti i casi pietosi che la Provvidenza ci manda 124. Trasformare in opere di bene quanto la – si degna di inviare 211; la fiducia nella – porta l'Economo all'osservanza puntuale delle leggi 215.

## DOCUMENTI DI AMMISSIONE

Al noviziato 69.

## DONI

15.

## ECONOMO

L'– collabora col Direttore 205, ha compiti specifici 213; l'– circa le pie fondazioni 214, per gli atti di amministrazione straordinaria 218, corsi di aggiornamento per – 230, attività pastorali per l'– 220.

Economo generale 223 ss. Ha alle sue dipendenze un segretariato 227; presenta annualmente il rendiconto economico dell'Opera 225. Suoi rapporti con l'Economo provinciale 212, e con le singole case 224; a lui vengono mandate copie degli atti di proprietà 226.

Economo locale 233 ss. È presente in ogni casa 233, e ne fa parte del Consiglio 234, compie gli atti di ordinaria amministrazione 235, come versare il denaro in banca 236, o versare i contributi alla Direzione provinciale 240; a lui fanno capo anche le attività secondarie che comportano spese 241; sia esatto e puntuale nelle varie amministrazioni della casa 239, e agisca in spirito di servizio 243. Cura la pulizia e l'ordine 238. Economo provinciale ha compiti specifici 228, tra cui tener conto dei vari movimenti di cassa 229, e inviarne i rendiconti all'Economo generale 230.

Economo provinciale 228ss. Risiede nella casa provinciale e visita le case 228; Tiene nota dei movimenti di cassa e ne rende conto al consiglio 229; Invia i rendiconti semestrali all'Economo generale 230; Cura la cassa comune 232.

## ECUMENISMO

Attuare l'– della carità 4; celebrare la settimana di preghiere per l'unità dei cristiani 56.

## EDIFICI

Per la costruzione o demolizione di un – 202; gli – siano assicurati 239.

## EDUCATORI

Gli – formano gli aspiranti alle virtù, alla profondità di convinzioni, e all’apostolato 67; e invieranno relazione scritta per l’ammissione ai voti e agli ordini sacri 75. Gli - siano fratelli e guide 112. Coi ragazzi si ispirano al metodo cristiano – paterno 114; amano i giovani e con loro dialogano 115. Consigliere generale incaricato dell’Educazione 165.

## ENRIS

222

## EREMITI

L’abito degli – 72; Consigliere per la vita religiosa e gli – 165 a.

## ESCLAUSTRAZIONE

– per un determinato periodo 90.

## EUCARESTIA

L’– sorgente di grazia nelle parrocchie 132; la concelebrazione eucaristica mensile incrementa la unione fraterna 51; preparazione alla celebrazione dell’– 53.

## EX ALLIEVI

Gruppo di ispirazione orionina nata al tempo di Don Orione 157; fanno parte del Movimento Laicale Orionino 156; sono seguiti all’interno del MLO da un Consigliere generale 164; gli – defunti 47.

## FAMIGLIA

I religiosi possono visitare la – annualmente 42. Fat-

tore di crescita per gli adolescenti chiamati 66, perciò si favoriscano contatti con la – 67. Oratorio e centro giovanile completano la – 111. La – tra i valori fondamentali per illuminare i giovani 120. Aiutare i giovani privi di – 109, 185. – quale primo seminario 134.

#### FAMIGLIA (Spirito di –)

Clima di famiglia nella comunità 9, 21, 36; la casa della comunità favorisce la vita di – 29; è mezzo di testimonianza vocazionale 65; clima di famiglia negli istituti di educazione 115; l'Economo alimenta lo spirito di – nel personale addetto alle nostre case 239.

#### FAMIGLIA RELIGIOSA

Le sue celebrazioni 2; I genitori dei religiosi parte della nostra – 41; Novizio non idoneo alla nostra – 70. La nostra è arricchita dai laici che ne vivono lo spirito 101. Notizie della nostra – e ufficio stampa 152.

#### FEDE

Obbedienza nello spirito di – 20; Vivere i normali avvicendamenti in spirito di – 204; parrocchie: comunità di – 132, 134.

#### FESTE (ricorrenze)

dei confratelli 39; della riconoscenza 40.

#### FIDUCIA

Clima di – nella corrispondenza epistolare 24; – nella Divina Provvidenza da parte dell'Economo 215; vicende – per implementare la cassa comune 232.

#### FIGLI DELLA DIVINA PROVVIDENZA F.D.P.

nostra sigla 1. I – esprimono la loro comunione nei suffragi 43; svolgono apostolato tra gli operai e tra i giovani 103; testimonianza dei – tra gli operai 119. I

– ritengono un privilegio servire Cristo nei poveri 123;  
I – sostengono il MLO 155.

## FIRME

– congiunte nelle operazioni bancarie 216.

## FONDATARE

La sua festa è il 16 maggio 2. – e suo carisma 25, ne seguiamo l'esempio ed esortazioni 12, 35, 41, 56, 113, 118, 149, 155, 221. Ne diffondiamo gli scritti 151.

## FONDO LIQUIDAZIONE

– confluisce nella cassa comune provinciale 232.

## FORMAZIONE

59 ss. Giornata comunitaria per la – 34; È compito del Direttore generale delineare un progetto di – orionina 59. Segretariato generale per la formazione 60. Collaborazione tra le province per la – 62. Attività da fare durante la formazione iniziale 63; Ubicazione case di – 73; per una specializzazione nella – 74; giudizio scritto dei responsabili della – 75; tirocinio pratico 76; – dei religiosi fratelli 77; e mezzi di comunicazione sociale 79; desiderio e volontà condizioni indispensabili di – 81; dei giovani negli oratori e centri giovanili 109; in scuole 113; Ispirata al metodo cristiano-paterno 114; – integrale della persona 120; – speciale e tempestiva per penetrare l'ambiente operaio 121; - al carisma dei laici 127; - all'integrazione e all'inculturazione 146; collaborazione missionaria di giovani in - 148; Consigliere incaricato alla – 165; il Direttore ha particolare cura dei confratelli in – 199. – degli Economi 219.

## FORMAZIONE CONTINUA

Desiderio e volontà condizioni indispensabili di – 81; collaborazione delle province nella – 83, 187; il Consigliere generale alla vita religiosa coordina la – 165.

FRATELLI – vedere RELIGIOSI FRATELLI

### GENITORI

Sono considerati parte della nostra famiglia religiosa 41; si possono visitare annualmente ed ogni due anni per i residenti in nazioni lontane 42. Suffragi per i – 50.

### GESÙ CRISTO

Il nostro apostolato è per portare tutti a Lui 102, 104, 118; Servire – nei più poveri 123; portare il popolo a – e al Papa 132; i laici sono partecipi dell'ufficio sacerdotale profetico, regale di – 133.

### GIORNATA ANNUALE VOCAZIONI

65.

### GIORNATA COMUNITARIA

34

### GIORNATA DEL PAPA

27.

### GIOVANI

103 ss. Il consigliere generale incaricato per i – 165; Ritiri per – e animazione di gruppi giovanili 65; attenzione speciale alle vocazioni giovanili 68. Suscitare amore alla pietà e allo studio nei – 102. Trascinare nelle vie del bene i – con oratori e centri giovanili 103, 110. Giovani sole o tempesta dell'avvenire 103. Promuovere il Movimento Giovanile Orionino è impegno di tutti 106; Operare uno sviluppo armonico delle capacità dei – 114; renderne cristiana l'anima e la vita 113. Rieducazione dei disadattati e aiuto ai – operai 119. Illuminare i – sui valori fondamentali dell'uomo 120. Povertà e lavoro nostre credenziali per i - 122. Nell'apostolato parrocchiale avere predilezione per i – 132; la nostra

politica dovrà consistere nel portare a Dio e alla Chiesa la gioventù 135. Presenza dei – nel MLO 157. Aiutare i – disoccupati 185.

## GIUSTIZIA

Attuazione della –, esigenza del messaggio cristiano 118; i giovani lavoratori vanno illuminati sul senso della – 120.

## GOVERNO

– generale 164ss.; – provinciale 179 ss.; – locale 198ss.

## INCARICHI ESTERNI

22, 31.

## INCONTRI

La comunione comporta – dialogo e scambio 30; – con altri religiosi per aiutare la formazione 79. – annuali tra il Direttore provinciale e Direttori locali 187; il Direttore provinciale periodicamente raduni i responsabili delle varie attività 189. Convegni di Economi 219; –tra l'Economo provinciale e Economi locali 228. Periodiche revisioni di vita per riflettere sulle Costituzioni 244.

## INDULGENZE

58.

## ISTITUTI EDUCATIVI ED ASSISTENZIALI

113 ss. 123 ss. Prime realizzazioni del Fondatore 113. Compiti del Direttore provinciale circa gli – 185.

## ISTITUTO SECOLARE ORIONINO

Ne riconosciamo la validità e l'attualità 101. È promosso nelle nuove missioni 143; Il Direttore generale ne affida possibilmente la cura ad un suo Consigliere 164. Suffragi 47, 49; pagine del bollettino riservato all' - 153.

## LAICI

Hanno il proprio compito nella Chiesa e nel mondo 133; personale laico nell'educazione 1115; Movimento Laicale Orionino 155ss. Corsi di aggiornamento per Economi tenuti anche da laici 219.

## LAVORATORI (operai)

Diffondere la dottrina del Papa nell'ambiente dei – 26. Esperienze nel mondo operaio 73; impegno costante di portare alla Chiesa gli umili – 118. Scegliere e formare chi mandare nell'ambiente operaio 121; testimonianza per i – 122. Nelle parrocchie promuovere la carità verso i – 132. Un Consigliere generale è preposto a questo apostolato 165.

## LAVORO

Il – corrisponda possibilmente alle attitudini di ognuno 9; abilitarci possibilmente in qualche arte o mestiere 12. L'ora di levata riflette lo stile di vita e di – 35. Nelle case di formazione si possono prevedere attività lavorative 74; bisogna inculcare l'amore al – in quanti si preparano ad un'arte o mestiere 102; i lavoratori siano illuminati sul valore del – 120. Testimonianza di povertà e – 122; richiamare di frequente lo spirito di – 221.

## LEGATI di CULTO

Per la loro accettazione il direttore ha bisogno del voto di consenso del suo consiglio 202.

## LETIZIA (gioia)

Testimonianza comunitaria di gioia mezzo per suscitare vocazioni 6. Nell'oratorio la – si deve unire alle altre virtù 109.

## LETTURA SPIRITUALE

È di un quarto d'ora al giorno 52.

## LETTURE

Le Costituzioni ne sono oggetto 244.

## LEVATA

35.

## LIBERTÀ

Illuminare i giovani sul valore della – 120.

## LICENZE (o dispense)

Si chiedano solo per riconosciuta necessità 20; per lasciare la Congregazione domandare la – al Direttore generale 86. – dai voti 91, 95; Il Procuratore generale è la persona incaricata per richiederle alla Santa Sede 168.

## LITURGIA

Attingere anche dalla –, per la meditazione 52; presentazione della – del giorno 53; celebrazione dei santi in armonia con la – della Chiesa 56.

## MALATI (religiosi)

Tutti si interessano dei confratelli – 37; la comunità è loro vicina con l'affetto e la preghiera 57. Preghiere per il malato grave 57, sia Direttore generale o provinciale 57.

## MARIA SS.

La festa della Madre della Divina Provvidenza (20 novembre) è quella della Congregazione 2. Al sabato la onoriamo con qualche speciale atto virtuoso 55; ogni anno celebriamo le sue feste principali 56; suscitiamo la confidenza in – negli orfani, malati, sofferenti, e ne promuoviamo nelle parrocchie la devozione 102, 132.

## MATURITÀ

Vedere la realtà con – e naturalezza 7; requisito per vivere la castità 9; va verificata prima di ammettere una persona al noviziato 69; educazione alla – di giudizio 79; curare la – affettiva fin dall'inizio della formazione e nei postulanti 69.

## MEDITAZIONE

Si fa generalmente in comune: testi da cui attingere 52.

## MESSA

– di suffragio per i vari defunti 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50. Celebrazione comunitaria almeno una volta al mese 51; si consiglia una previa presentazione della liturgia del giorno 53; intenzione personale dei religiosi una volta al mese 38. (vedi Eucaristia).

## MEZZI DI COMUNICAZIONE SOCIALE

Si usino con moderazione 8. – da utilizzare nella pastorale vocazionale 65; e negli altri campi di apostolato 96. Educare i religiosi al loro uso 79; Strumento prezioso per l'ufficio stampa 152;

## MINISTERO SACRO

### a) Conferimento

I religiosi fratelli che desiderano riceverlo facciano domanda al Direttore provinciale 78.

### b) Esercizio

È coordinato da Direttore provinciale 184. Il Direttore non assuma – che lo distolgano dal suo ufficio 200. Venga affidato del – anche ai sacerdoti Economi 220.

## MISSIONI

Promuoverne l'interesse nei giovani 63. La Chiesa continua nella storia l'attività missionaria 139. – e sviluppo della congregazione 141; cercare di avere almeno

due o tre comunità in ogni nazione 142; Nelle – cerchiamo di sviluppare la Famiglia Orionina e collaboriamo con le Piccole Suore Missionarie della Carità 143. Giornata missionaria orionina 145; interculturalità e inculturazione 146; Convegno missionario ogni 6 anni 147; esperienze missionarie per i giovani 148; Compiti del Consigliere generale incaricato 165.

## MONDO

Il nostro apostolato ci fa vivere a contatto con il – 7; le case di formazione in luoghi che permettano contatti con il – 73; conoscenza delle realtà e necessità del – 79, nel quale i laici hanno un loro compito 133.

## MORTE

Pregchiere per la – di un confratello 43; lettura del Necrologio 53.

## MORTIFICAZIONE

Lieti di qualche privazione 19; richiamare di frequente lo spirito di – 221.

## MOVIMENTO LAICALE ORIONINO

155ss. Scopo e impegno a promuoverlo 133; pagine del bollettino riservato al – 153; vi è un Consigliere incaricato 164.

## NORME

Il Capitolo generale può cambiarle o adattarle 162.

## NOVIZIATO

I candidati al – 69; condizioni per esservi ammessi 69; il novizio può liberamente lasciare la Congregazione 70; udito il Maestro il Direttore provinciale può dimettere il novizio 70; rientro senza obbligo del – 95. Un Consigliere generale ne cura l'orientamento educativo 165.

## OBEDIENZA

20 ss. Principio di sussidiarietà nell' – 21. Esecuzione fedele dell' – ricevuta 22; – e licenze o dispense 20; celebrazione dell' – 204.

## ONOMASTICO DEI SUPERIORI

40.

## OPERE

Vi si coinvolgano i giovani 65; Preparare i confratelli che vi lavorano 96; Si preferiscano quelle raccomandate dalla Santa Sede 98; Vi è un segretariato e un progetto ad hoc 128; Consigliere generale incaricato 165; Il Direttore locale è il primo responsabile delle – della casa 198. Fisionomia e tipologia 206, 207; Trasformare in – di bene ciò che la Provvidenza manda 211.

## ORARIO

Ogni comunità stabilisce il proprio 33; – della levata 35.

## ORATORIO

L' – espressione dell'amore della Chiesa per i giovani 109; aiuta a vivere il battesimo 110; segue un preciso programma educativo 111; i vari interessi che l' – è chiamato ad esprimere esigono una persona qualificata 112; il Consigliere generale per la pastorale parrocchiale vi è preposto 165.

## ORDINE E PULIZIA

238.

## ORDINI SACRI

I superiori dell'ordinando esprimono il loro parere con uno scritto 75. Gli – sono preceduti da un corso di esercizi spirituali 80.

## ORIONE (San Luigi, Fondatore)

- e Istituto Secolare Orionino 101; - e Movimento Laicale Orionino 155ss. - e giovani 103ss; Riconoscenza verso i genitori dei religiosi, come voleva - 41; nel IV voto il carisma di - 25; meditare sugli scritti di - 52; prime realizzazioni di - 113; - e l'apostolato fra gli operai 118; - e la stampa 149; pubblicazione degli scritti di - 151; povertà voluta da - 221.

## PAPA

Il IV voto è specificatamente nostro 25, per cui è nostro dovere conoscere, meditare e diffondere i documenti conciliari 26, 52, e promuovere la giornata del - 27. Recitiamo la classica preghiera settimanalmente 28. Usiamo la stampa 149, per diffondere i discorsi e il pensiero 154. L'apostolato parrocchiale per portare il popolo al - 132, 165. Alla sua morte si celebra una Messa di suffragio in ogni casa 48.

## PAROLA DI DIO

Nelle parrocchie promuoviamo la vita di grazia scaturente dalla - 132. Vedi Sacra Scrittura

## PARROCCHIE

Suscitare le vocazioni nelle - 65, 134; ciò che il nostro apostolato nelle - esprime 129; i religiosi che lavorano in - e la comunità 130; - nelle zone povere 136; attenta alle nuove povertà 137; convenzione con il Vescovo per l'accettazione di - 138; c'è un Consigliere generale cui sono affidate 165; il parroco e l'amministrazione dei beni personali 206.

## PASTORALE

Occorre confrontarsi con i piani pastorali operanti nel territorio 97; il C.P.V. lavora nel contesto della - promossa dai Vescovi 64; I Consiglieri generali incarica-

ti dei vari settori della – 165; il Direttore provinciale mantiene i collegamenti coi Vescovi per meglio coordinare la – 190; affidare qualche impegno – all'Economo 220.

## PATRONI

Le celebrazioni liturgiche 2.

## PENITENZA

La – comunitaria in quaresima 54.

## PERSONALE

Possibilità di scambio di – tra le varie provincie 62. – di servizio 235, 239; se ne interessa l'Economo 213; l'Economo sia puntuale nel dar loro lo stipendio 239.

## PICCOLA OPERA DIVINA PROVVIDENZA

Dimissione dalla – 91; siamo tenuti alle Costituzioni della – 245. Vedi Congregazione

## PICCOLE SUORE MISSIONARIE DELLA CARITÀ

Suffragi per le – 47, 49; assistenza spirituale verso le – 100; Collaboriamo con loro nelle nuove missioni 143; pagine del bollettino riservato alle – 153.

## PICCOLI COTTOLENGO

Per servire i più poveri 123; il Consigliere generale per la pastorale assistenziale ne è incaricato 165.

## PIETÀ

Nel nostro apostolato educare ad una vita di preghiera e di vera – 102; lo spirito di fede, di carità e di – delle famiglie sono il primo seminario 134.

## PLURALISMO

111.

130

## POPOLO

Inserirci nel popolo per portarlo a Dio, alla Chiesa e al Papa 103, 139.

## POPOLO DI DIO

La Chiesa ripropone a lui la sua vocazione 139.

## POSTULATO

I candidati devono dar prova di adesione a Dio e di vita evangelica 69.

## POSTULAZIONE GENERALE

Sue facoltà e compiti 169.

## POVERI

La collaborazione ecumenica nella carità 4, e un servizio ai – più qualificato, oggi si impongono 99; così una formazione basata sull'amore verso di loro 69; Le nostre scuole a servizio della loro elevazione 116. La scuola cattolica per l'elevazione degli umili 113, per ri-educare e proteggere i bisognosi 116; presenza accanto agli umili 122; nell'accettazione nelle case di assistenza 124; nelle parrocchie 137; i Consiglieri generali controllano che non venga meno lo spirito di predilezione per i poveri 165.

## POVERTÀ

Punti per una vita austera 11; oggetti e collezioni non personali ma comunitari 13, 14. Doni 15; piccola somma personale 16. Sentirsi tutti corresponsabili: i superiori per dare l'esempio e provvedere ad ognuno 17, 19, e tutti noi per una verifica comunitaria periodica 18, esortandoci a vicenda 220. È la testimonianza che nel mondo giovanile è più capita 122.

## PREGHIERA

51 ss. L'orario garantisce tempi per la preghiera personale 33; – per i genitori e i defunti 41, 43, 45; per le vocazioni 65; – personale nella giornata 52; la - negli oratori e centri giovanili 109.

## PRENOVIZIATO

Postulato e sua durata 69. Gli aspiranti e la loro formazione 67, 69; qualità richieste 67.

## PRESBITERATO

È preceduto dal Diaconato e da un periodo di preparazione 80. (v. Sacerdozio).

## PRESTITI

Possibilmente non farne, e mai senza il permesso dei Superiori maggiori 217.

## PROCURATORE GENERALE

Suoi doveri 168.

## PROFESSIONE PERPETUA

Alla – si emette il quarto voto 25; gli ordini sacri presuppongono la – 80.

## PROFESSIONE TEMPORANEA

Durante la cerimonia avviene la consegna dell'abito 72; è preceduta da un corso di esercizi spirituali 80. Norme per il periodo di – 73 ss. Separazione dalla Congregazione prima della scadenza della – 86.

## PROGETTI

- personale e comunitario per aiutare la vita interiore 5, 30, 33; e la formazione continua 81,82; - comunitario 30; - di formazione orionina 59; - pedagogico per la pastorale vocazionale 64; - apostolico 97; - di pastorale

giovanile 105, 106; - educativo 107; - di formazione al carisma 127; - per le opere di carità 128; I consiglieri generali seguono i vari progetti 165; - economico 208. Sono esaminati da un apposito ufficio tecnico 222. I – sono conservati nell’ufficio dell’Economato 226.

## PROGRAMMAZIONE

– annuale del Direttore provinciale con i Direttori locali 187.

## PROMOZIONE UMANA

Aspetto importante del nostro apostolato 118.

## PROVINCIA

Orario diverso nelle varie case della – 33. In ogni casa della – si celebra l’onomastico del Direttore provinciale 40, per lui si prega se ammalato 57. Aiuto del segretariato generale per la formazione alle – 60. Collaborazione tra varie – per la formazione iniziale 62, e continua 83. In ogni – addetto stampa 152. Invio di religioso in altra – 183. Coordinamento da parte del Direttore provinciale tra le case della – 185. Programmazione per l’intera – 187. L’Economo ne controlla l’andamento economico 223, e ne cura i beni 228. Cassa comune della – 232. (v. Consiglio provinciale, Capitolo provinciale).

## PRUDENZA

8. - per aprire le nostre attività a nuove situazioni di povertà e di emarginazione 124; nella visita canonica 172; progetto economico per la – amministrativa 208.

## QUARESIMA

54.

## RELAZIONE

Il visitatore invia – alla casa e alla direzione provincia-

le 173: se però fosse un delegato del Direttore generale quest'ultimo manda la – firmata dai Consiglieri 174; se la visita è fatta dal Direttore provinciale costui manda relazione finale sulla provincia 174. Gli Economi danno dettagliata – ai rispettivi Consigli 212, come in occasione dei Capitoli o a fine incarico 213; per il locale 242. Una – annuale del Direttore sui membri in formazione o su professandi o su ordinandi 75, 199.

#### RELIGIOSI FRATELLI

Beneficio di una Messa mensile 38, ruoli e incarichi 32; formazione dopo la prima professione 77; ministeri istituiti per i fratelli 78; Consigliere per la vita religiosa e i – 165.

#### RENDICONTO

Delle parrocchie 130, 206; - semestrale dell'Economo generale 225; dell'Economo provinciale 230; dell'Economo locale 237;

#### REVISIONE DI VITA

Il Superiore raduna ogni 15 giorni la comunità per una – 34; riflessione sulle Costituzioni nelle periodiche – 244.

#### RIAMMISSIONE

95.

#### RICORRENZE

– dei confratelli: onomastici, 25° o 50° ecc... 39; – tradizionali del Fondatore 56.

#### RITIRO

– per i giovani 65. Riflessione sulle Costituzioni durante i nostri – 244.

## ROSARIO

– per i confratelli defunti 43.

## SACERDOTI (Sacerdozio)

Hanno il beneficio mensile di una santa Messa a intenzione personale 38.

## SACRAMENTI

– ai confratelli infermi 57; - per favorire la risposta vocazionale 65.

## SACRA SCRITTURA

Vi attingiamo per la meditazione 52.

## SACRIFICIO

L'ora della levata riflette lo stile di – del Fondatore 35; è richiesto spirito di - a chi viene ammesso alla Congregazione 67; suscitare l'amore al – nei Seminari 102.

## SANTA SEDE

Seguirne i consigli per programmare le opere 98; Serve un suo permesso per rinnovare l'indulto di escaustrazione, o per imporlo 90; e per dimettere un religioso di voti perpetui 94. Non le si presentino domande senza l'autorizzazione del Direttore generale 203.

## SAN GIUSEPPE

Ne celebriamo la festa 56.

## SANTITÀ

La Piccola Opera è il luogo della nostra santificazione 245.

## SANTUARI

165 g.

## SCANDALO

93; 94.

## SCRITTI

Permesso per pubblicare – 149.

## SCRUTATORI

Controllano e si occupano dell'elezione 159, 160.

## SCUOLE

Appoggio alle – cattoliche 116, data la loro importanza 113, 114; tramite le – infondere nei giovani l'amore alla pietà e allo studio 104; offrono tra l'altro l'occasione di proposte vocazionali 65; i centri giovanili sotto istituzioni complementari delle – 109; il Consigliere generale per la pastorale educativa e parrocchiale ne è preposto 165.

## SECRETARIATO

Definizione e scopo 167; compiti dei consiglieri generali 165; - della formazione 60, 61; - Educativo 117; - dell'Opere di Carità 128; - delle Parrocchie 131; - missionario 148; - dell'economia 227.

## SEGRETO

Qualità del voto 159; nella Visita canonica 172.

## SEMINARIO

Comunità formativa 66; parrocchia e famiglia primo – 134; negli alunni del – infondere amore al sacrificio 102.

## SERVI DI DIO

I loro scritti e l'ufficio stampa 151, con la revisione del Postulatore 169.

## SERVIZIO

Collaborazione ecumenica nel – ai poveri 4; esperienze di – nei gruppi giovanili 63; – più evangelico nei religiosi fratelli 77; – del personale addetto alle opere 239; spirito di – nell'Economo 243.

## SIGLA

1.

## SOCIETÀ

Giovani sono la speranza della Chiesa e della – 103; Inserimento dei giovani nella – 114, 111.

## SOSTITUTI

– al Capitolo provinciale 193, 195, 197.

## SPECIALIZZAZIONE

– per i confratelli 74. I Superiori ne tengono conto 99.

## SPESE STRAORDINARIE

Consultazione della comunità per – 18; obbligo del permesso del Provinciale 202. L'Economo ne istruisca le pratiche 218. Cifre a disposizione dei provinciali 188.

## SPIRITO PROPRIO

Condiviso con i laici 101; Vivere lo – nelle parrocchie 129, 135; nelle opere di carità 165; sotto la vigilanza del Direttore provinciale 185.

## SPIRITO SANTO

Docilità allo – nella vocazione missionaria 140.

## SPIRITUALITÀ

Persone che vogliono vivere la – del carisma orionino 155.

## STAMPA (Pubblicazioni)

149 ss. Ufficio stampa 151 ss Favorire la – cattolica 154. La – è affidata a un Consigliere generale 164. – sui nostri Servi di Dio 169.

## STIPENDI

Consegnati alla Comunità 16, 213, 216; – al personale 239.

## STUDI (Studio)

Tempo da dedicare agli – 33, strumenti efficaci per gli – 79; incoraggiare i giovani agli – 102; i segretariati sono organismi per favorire lo – 167; durante gli – corsi di formazione per economi 219.

## SUFFRAGI

– per i confratelli defunti 43, 53. Durante gli esercizi spirituali 47; per i parenti defunti 41, 50; per le Piccole Missionarie della Carità 49; per il Vescovo 48; per il Papa 48.

## SUPERIORE DI DELEGAZIONE

Il – partecipa alle assemblee interprovinciali 177. Somma di cui può disporre 188; Scadenza del – 191.

## SUPERIORI

Permesso del – per fare doni 15. I – provvedono il necessario 19. Accettarne la decisione con spirito di fede 20; ricorso ai – e sussidiarietà 21; avvisarlo prima di uscire 36; egli visita spesso gli ammalati 37. I – tengono conto delle doti dei confratelli 99. I – facciano attuare le disposizioni del visitatore 173; convoca il Consiglio locale 201. Loro permesso per i prestiti 217.

## SUSSIDIARIETÀ

21.

## TEMPI (Esigenza dei)

Adattamento ai -: nella scuola 165 f; nell'apostolato nel mondo del lavoro 119; nelle missioni 140.

## TEMPO LIBERO

Ogni religioso dispone di un certo - 29, 33.

## TERRITORIO

Confrontarsi con le realtà operanti nel - 97.

## TESTIMONIANZA

La - di povertà fa presa sui giovani e lavoratori 122. Nell'apostolato parrocchiale dare - 132; parrocchie povere dare - di carità 136, 137. La nostra - mezzo per suscitare vocazioni 65.

## TIROCINIO

Favorire esperienze di - a contatto con i giovani 63; Tempo e scopi del - 76; compiti del Direttore provinciale nei riguardi del -181, e del Direttore locale 199.

## TITOLI DI STUDIO

- anche in materie tecniche 96; nei nostri istituti di educazione - ai giovani più idonei 185.

## TRASFERIMENTO (di casa)

Il - di casa 182, e di provincia 183.

## TRIENNI

Prassi dei trienni di governo 191.

## UFFICIO STAMPA

150; scopi dell' - 151, 152; cura in particolare il bollettino della Congregazione 153; affidato a un Consigliere generale 164.

## UNITÀ

Favoriamo l'– con l'impegno ecumenico 4. – nell'opera formativa 62. Il parroco è segno di – 135.

## UOMO

Istituti a carattere educativi per contribuire alla promozione dell'– 113. Illuminare i giovani sui valori dell'– 120.

## USCITE DI CASA

36.

## USCITA DALL'ISTITUTO

Indulto di – 91; condizioni 91.

## VACANZE

11. Rientro in patria 42.

## VALORI

Sviluppare nei giovani i – umani 112, 113, 120.

## VANGELO

Conoscere il – per osservarlo 3; averlo in mano ogni giorno 244.

## VESCOVO (Vescovi)

Difesa della loro autorità e magistero 26; direttive dei – nella scelta delle opere 98, e nell'apostolato parrocchiale 132, 206. Convenzione con il – per accettare parrocchie 138; suffragi per la morte del – 48. Intesa con – nell'apostolato 98.

## VIA CRUCIS

54.

## VIAGGI

8, 11.

140

## VICE PROVINCIA

Incontro programmatico 175, e uno di verifica 176. Il responsabile della contabilità della – 223.

## VICE PROVINCIALE

Il – partecipa ad assemblee interprovinciali 177. Durata della carica 191.

## VIRTÙ

Scuola di – nel nostro apostolato 102.

## VISITA CANONICA

170 ss. Scopi della – 170, come si svolge 171, 172. Resoconto della – 173, a chi viene inviato 174.

## VISITE

– del Direttore provinciale 186, degli Economi generale 223, e provinciale 228. In famiglia 42.

## VITTO

238.

## VOCAZIONE

Segni di – 66. Perseveranza nella propria – 89; Dimensione vocazionale dell'apostolato giovanile 108; – dei laici nella parrocchia 133; – della Chiesa locale missionaria 140.

## VOCAZIONI

64ss. Centro Provinciale Vocazioni (CPV) 61, suoi compiti 64. Modalità per suscitare – 65. – e famiglia 66. Seminario e – 66. Attenzione particolare alle – giovanili e adulte 68. – nell'apostolato giovanile 110, nelle case per operai 121, nelle parrocchie 134, nel bollettino 153. Consigliere generale nella pastorale vocazionale 165.

#### VOCE ATTIVA E PASSIVA

– nel religioso col permesso di assenza 88; – negata all'esclaustrato 90.

#### VOTI (religiosi)

Per l'ammissione ai – 75.

#### VOTO CAPITOLARE

Ufficio degli scrutatori 159, – dell'ammalato nel Capitolo generale 160.

#### VOTO DI CONSENSO

Del consiglio generale 87, 90, 93, 95, 188;

Del Consiglio provinciale 93, 188; Casi di – nel Consiglio locale 94, 202, anche il Direttore locale lo dà 202.

#### VOTO DI PARERE

Del Consiglio provinciale 93;

#### VOTO IV

25 ss., modalità del – 25. Norma transitoria 28.

# INDICE GENERALE

Sigle e abbreviazioni dei documenti citati e dei testi orionini . . . . .		Pag. 3
<b>I</b>	– La nostra famiglia religiosa. . . . .	» 5
<b>II</b>	– La nostra consacrazione . . . . .	» 7
<b>III</b>	– Castità consacrata . . . . .	» 8
<b>IV</b>	– Povertà evangelica . . . . .	» 10
<b>V</b>	– Obbedienza religiosa . . . . .	» 13
<b>VI</b>	– Voto di fedeltà al Papa . . . . .	» 15
<b>VII</b>	– Vita comunitaria . . . . .	» 17
<b>VIII</b>	– Comunità in preghiera. . . . .	» 24
<b>IX</b>	– La formazione. . . . .	» 27
	<b>I</b> – Criteri generali . . . . .	» 27
	<b>II</b> – Promozione vocazionale . . . . .	» 29
	<b>III</b> – Prenoviziato . . . . .	» 31
	<b>IV</b> – Noviziato . . . . .	» 33
	<b>V</b> – Professione temporanea. . . . .	» 34
	<b>VI</b> – Studi e ordini sacri . . . . .	» 36
	<b>VII</b> – Formazione continua . . . . .	» 37
	<b>VIII</b> – Uscita dalla Congregazione . . . . .	» 38
<b>X</b>	– La nostra missione nella Chiesa . . . . .	» 44
	<b>I</b> – Apostolato giovanile . . . . .	» 47
	1) Oratori e centri giovanili . . . . .	» 49
	2) Istituti di educazione . . . . .	» 51

II	- Apostolato nel mondo del lavoro. . . . .	» 52
III	- Apostolato assistenziale. . . . .	» 54
IV	- Apostolato parrocchiale . . . . .	» 55
V	- Apostolato missionario. . . . .	» 59
VI	- Apostolato delle comunicazioni	» 62
VII	- Movimento Laicale Orionino . .	» 64
<b>XI</b>	- (vedi Costituzioni)	
<b>XII</b>	- Il Capitolo generale . . . . .	» 66
<b>XIII</b>	- Il governo generale. . . . .	» 68
I	- Officiali generali. . . . .	» 73
II	- Visite canoniche . . . . .	» 74
III	- Assemblee . . . . .	» 77
<b>XIV</b>	- Il governo provinciale. . . . .	» 79
I	- Direttore provinciale e Consiglio	» 79
II	- Capitolo provinciale . . . . .	» 83
<b>XV</b>	- Il governo locale . . . . .	» 85
<b>XVI</b>	- Amministrazione dei beni . . . . .	» 89
I	- Amministrazione in genere . . .	» 89
II	- Economo generale. . . . .	» 96
III	- Economo provinciale. . . . .	» 97
IV	- Economo locale . . . . .	» 99
<b>XVII</b>	- La fedeltà alle Costituzioni . . . . .	» 103
	Indice analitico . . . . .	» 105
	Indice generale . . . . .	» 143